Alleanza 3.0

Rassegna stampa, web e video Coop Alleanza 3.0

giovedì, 15 ottobre 2026

Rassegna stampa, web e video Coop Alleanza 3.0

giovedì, 15 ottobre 2026

Area Emilia Romagna

14/10/2026 **altarimini.it** 5
Diabetes Marathon Health 2026, a Rimini un convegno gratuito su prevenzione e nuove tecnologie per il diabete

14/10/2026 **Caffedistretto** 7
17 ottobre: Bologna Jazz Festival - concerto Claudio Fasoli

14/10/2026 **ParmaReport** 8
ColornoPhotoLife, un weekend tra reportage, Grande Fiume e racconti di viaggio

14/10/2026 **Sesto Potere** 10
Diabetes Marathon Health: a Rimini professionisti della salute della Romagna e cittadini per parlare di prevenzione

14/10/2026 **Sesto Potere** 12
Santarcangelo: presentata la 12esima edizione del Cantiere Poetico

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

14/10/2026 **Ansa.it** 16
I punti spesa finanziano prevenzione e ricerca contro i tumori

14/10/2026 **Blasting News** 17
Coop Alleanza 3.0: 19mila euro per ricerca e prevenzione tumori in FVG

14/10/2026 **Blasting News** 18
Punti spesa Coop in donazioni: sostegno a prevenzione e ricerca oncologica

14/10/2026 **Blasting News** 19
Coop Alleanza 3.0 trasforma i punti soci in fondi per la lotta ai tumori

14/10/2026 **Il Friuli** 21
Prevenzione e cura oncologica: Coop Alleanza 3.0 dona 132mila euro

14/10/2026 **Il Friuli** 23
Donazione di 19mila euro a Burlo e Cro per lotta ai tumori

14/10/2026 **Telefriuli.it** 24
Donazione di 19mila euro a Burlo e Cro per lotta ai tumori

14/10/2026 **UdineseTV** 25
UDINE | CRO DI AVIANO E BURLO GAROFOLO DI TRIESTE RICEVONO 9500 EURO DI DONAZIONE DA COOP

14/10/2026 **telefriuli** 26
Donazione di 19mila euro a Burlo e CRO per lotta ai tumori (TG delle 20:30)

14/10/2026 **Telequattro** 27
CRO di Aviano e Burlo Garofolo di Trieste ricevono 9500 euro di donazione da Coop (TG delle 19:00)

Controllate e partecipate

14/10/2026 **24Emilia** 28
Unipol, le coop emiliane investono ancora dopo il boom in Borsa

15/10/2026 **Gazzetta di Parma** Pagina 12 30
Laurea ad honorem in ingegneria a Cimbri

15/10/2026 **Corriere Romagna (ed. Forlì-Cesena)** Pagina 10 31
Sabato torna "Cammina con noi"

15/10/2026 **Gazzetta di Modena** Pagina 37 *CRISTIANA MINELLI* 32
Guicciardi e un mistero tra le vie di Albareto per il commissario Torrisi

15/10/2026 **Gazzetta di Reggio** Pagina 38 34
Parsi ospite presenta il suo libro All'Arco

Coop e Cooperazione

14/10/2026 **Ansa.it** 35
Caso Coop al centro del Premio Marketing, oltre 3mila studenti in tutta Italia

15/10/2026 **Il Secolo XIX** Pagina 30 36
A Läckberg il premio Europeo Rapallo Bper

Concorrenza GDO

15/10/2026 **Italia Oggi** Pagina 16 *MARCO A. CAPISANI* 37
I consumi mappano il loro futuro

15/10/2026 **MF** Pagina 13 *ANDREA GIACOBINO* 39
I supermercati Alì sacrificano i margini

15/10/2026 **MF** Pagina 13 *ANDREA GIACOBINO* 40
Il Gigante di Panizza finisce in rosso

15/10/2026 **Corriere dell'Umbria** Pagina 8 41
Unicomm, risparmi per 17 milioni di euro in un anno

15/10/2026 **Corriere di Novara** Pagina 20 42
Il supermercato finalmente è aperto

15/10/2026 **Corriere Romagna (ed. Forlì-Cesena)** Pagina 11 44
Cusercoli, stamattina taglio del nastro del "Tuday Conad"

15/10/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Ancona)** Pagina 47 45
Un market a Castelferretti: fondi dal Comune

15/10/2026 **La Prealpina** Pagina 30 *LUCA NAZARI* 47
Penny, conto alla rovescia

15/10/2026 **La Prealpina** Pagina 30 49
Il Famila rimane sulla rampa di lancio

15/10/2026 **L'Arena** Pagina 11 50
Supermercati Un nuovo Iper Tosano apre a Vimodrone, nel Milanese

15/10/2026 **La Sicilia** Pagina 23 51
Conca d'Oro, Spazio Conad riparte oggi dopo l'incendio

15/10/2026 **La Stampa (ed. Aosta)** Pagina 37 52
Rocco: "A rischio servizi essenziali Chiederò a Gs soluzioni rapide"

15/10/2026 **La Nuova Ferrara** Pagina 9 53
Aree dei supermercati affidate in concessione Penny: «È una tutela per clienti e dipendenti»

Economia, consumi e società

15/10/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 22 *VERA VIOLA* 54
Pasta Garofalo, pronte entro l'anno due nuove linee di produzione

15/10/2026 **Il Resto del Carlino** Pagina 3 55
Prezzi al consumo su del 3,7 per cento E torna lo spauracchio di una stretta della Fed

15/10/2026 **La Repubblica** Pagina 10 *FILIPPO SANTELLI* 56
Allarme di Confindustria crescita zero nel 2027 se Hormuz resta chiuso

15/10/2026 **La Repubblica** Pagina 10 *Giuseppe Colombo* 58
Tetto al gas, accordo Ue più vicino Roma chiede flessibilità più lunga

15/10/2026 **La Stampa** Pagina 19 *Antonio Paolini* 60
"Dazi e cantine piene, il vino nell'uragano Per la prima volta c'è chi non imbottiglia"

15/10/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 24 *Luca De Biase* 62
Popolazione e cibo, la variabile tecnologica

Innovazione e mondo digitale

15/10/2026 **Italia Oggi** Pagina 10 *EMILIO GIOVENTÙ* 64
Il 67% delle pmi flirta con l'IA

15/10/2026 **La Stampa** Pagina 23 *Gianluca Nicoletti* 66
L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE DIVENTERÀ IL NOSTRO DIO

altarimini.it

Area Emilia Romagna

Diabetes Marathon Health 2026, a Rimini un convegno gratuito su prevenzione e nuove tecnologie per il diabete


altarimini.it

Diabetes Marathon Health 2026, a Rimini un convegno gratuito su prevenzione e nuove tecnologie per il diabete

10/14/2026 11:37 Grazia Antonioli

Sabato 7 novembre al Centro Congressi SGR medici e specialisti della Romagna si confronteranno su prevenzione, diabete in età pediatrica, monitoraggio della glicemia e innovazioni nella cura Sabato 7 novembre 2026, a partire dalle ore 8:30, torna presso il Centro Congressi SGR di Rimini, in Via Chiabrera 34, Diabetes Marathon Health. L'iniziativa rappresenta uno dei momenti centrali e di approfondimento della più ampia manifestazione Diabetes Marathon, promossa in partnership con l'Associazione Diabete Romagna, ed è stata pensata come uno spazio aperto a tutti in cui condividere riflessioni, informazioni ed esperienze direttamente dalle voci dei medici, dei pediatri e dei professionisti della salute che ogni giorno affrontano il diabete sul territorio romagnolo al fianco dei pazienti e delle loro famiglie. L'appuntamento di quest'anno mette al centro la prevenzione e l'innovazione scientifica con l'obiettivo di informare e sensibilizzare l'intera comunità. L'evento è gratuito ed è rivolto a un pubblico ampio: non solo alle persone che convivono con la patologia e ai loro familiari, ma anche al personale delle scuole, agli allenatori sportivi, agli educatori e a chiunque voglia comprendere meglio una malattia cronica di grande impatto sociale. Attraverso interventi di ampia portata, il convegno intende offrire strumenti utili per la gestione quotidiana della salute, dagli stili di vita corretti all'accettazione psicologica della malattia. L'evento, diretto dal Responsabile Scientifico, la Dott.ssa Silvia Taroni della U.O.C. di Endocrinologia e Malattie Metaboliche Romagna, vedrà il confronto con il pubblico di una squadra multidisciplinare di esperti proveniente dai principali presidi sanitari del territorio romagnolo. Il convegno vedrà la partecipazione dei professionisti di Forlì, con Silvia Acquati, Adriana Fumarola, Chiara Garavini, Benedetta Mainetti, Alessandra Piancastelli, Chiara Santini e Silvia Taroni, insieme ai colleghi di Cesena, rappresentati da Mariella Celico, Stefania Lasorella e Benedetta Vestrucci, ai medici della sede di Rimini, con Matteo Bruglia e Francesca Libertucci, e alle specialiste di Ravenna, Vanna Graziani e Arianna Mazzotti. Il percorso della mattinata si snoderà attraverso un racconto diviso in due grandi momenti di approfondimento. Dopo l'accoglienza dei partecipanti alle 08:30 e l'apertura ufficiale dei lavori alle 09:00 con i saluti di Marco Tellarini per Diabete Romagna e l'introduzione del direttore della U.O.C. di Endocrinologia e Malattie Metaboliche Romagna, Giovanni Corona, prenderà il via la prima sessione dedicata al tema "Diabete mellito tipo 1: prevenire non solo curare", moderata da Benedetta Mainetti e Francesca Pellicano. Vanna Graziani aprirà la discussione delineando le nuove prospettive nella prevenzione del diabete di tipo 1, seguita dall'intervento di Benedetta Vestrucci e Stefania Lasorella incentrato sulla prevenzione dell'obesità in età pediatrica. La riflessione proseguirà poi sull'adulto con Silvia Taroni e Chiara Santini, prima di passare al ruolo cruciale dell 'infermiere

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

nell'educazione terapeutica e nello stile di vita insieme ad Alessandra Piancastelli e Chiara Garavini, per poi concludere con un fondamentale focus curato dalla figura dello psicologo pediatrico sull'importanza dell'accettazione della malattia. A seguire, la seconda sessione esplorerà "La tecnologia per la gestione ed il trattamento del diabete mellito", con la moderazione di Silvia Acquati e Matteo Bruglia. Mariella Celico illustrerà le ultime novità sui sistemi di monitoraggio continuo della glicemia, CGM, mentre Adriana Fumarola e Francesca Libertucci approfondiranno rispettivamente le innovazioni nei sistemi integrati AID in età pediatrica e l'utilizzo delle penne intelligenti, smart pens. Silvia Taroni affronterà poi un tema di grande delicatezza come la gravidanza e la prevenzione attraverso le nuove tecnologie. La mattinata si avvierà verso la conclusione con il dibattito finale delle 12:40 e le sintesi conclusive affidate a Giovanni Corona alle 13:00. Diabetes Marathon Health è l'evento conclusivo della lunga maratona di solidarietà di Diabetes Marathon, la manifestazione che attraversa le città della Romagna, ideata e realizzata dall'associazione Diabete Romagna per sensibilizzare l'opinione pubblica sul diabete e raccogliere fondi essenziali per sostenere adulti e bambini che ne soffrono. L'intera manifestazione è resa possibile grazie al supporto continuo delle istituzioni, dei volontari e delle realtà amiche del territorio, in particolare: Ferri, Antico Forno della Romagna, Formula Ambiente, Martini, Molino Spadoni, Technogym e Wellness Foundation, Forlifarma, Coop Alleanza 3.0, Jingold, Alliance Farmacie Comunali, Boots, Brico Io e Idrozeta, FP Trasmissioni, Olitalia, Ceracarta, Forlì Ambiente, Dorelan, Start Romagna, Comaco Italiana, Plastisavio, Rete Servizi Agricoltura, the web factory. L'ingresso all'evento è gratuito, ma la disponibilità dei posti in sala è limitata.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Caffedistretto

Area Emilia Romagna

17 ottobre: Bologna Jazz Festival - concerto Claudio Fasoli


Caffedistretto

17 ottobre: Bologna Jazz Festival – concerto Claudio Fasoli

Bologna Jazz Festival '26

10/14/2026 18:46

13 ottobre – 8 novembre 2026 Bologna, Ferrara, Forlì Concerto di sabato 17 ottobre Bologna, Camera Jazz & Music Club, ore 22 Claudio Fasoli "NeXt" Quartet Claudio Fasoli, sax tenore e soprano; Simone Massaron, chitarra; Tito Mangialajo Rantzer, contrabbasso; Stefano Grasso, batteria Sabato 17 ottobre il Bologna Jazz Festival torna al Camera Jazz & Music Club, dove alle ore 22 si esibirà il sassofonista Claudio Fasoli . Il suo "NeXt" Quartet è una formazione pluripremiata con Simone Massaron alla chitarra, Tito Mangialajo Rantzer al contrabbasso e Stefano Grasso alla batteria. Claudio Fasoli © Roberto Cifarelli Claudio Fasoli rappresenta il lato colto del jazz italiano. E lo ribadisce con ogni suo progetto: in anni recenti il Samadhi Quintet, il New York Quartet, la stratosferica formazione di The Brooklyn Option (Ralph Alessi, Matt Mitchell, Drew Gress, Nasheet Waits). Fasoli (nato a Venezia nel 1939 ma milanese d'adozione), è una presenza particolarmente significativa nel jazz italiano ed europeo. Ha lasciato importanti tracce musicali in compagnia di artisti come Henri Texier, Lee Konitz, Jean-François Jenny-Clark, Aldo Romano, Kenny Wheeler, Palle Danielsson, Tony Oxley, Giorgio Gaslini. Indelebile è poi il ricordo degli anni fusion-progressive coi Perigeo, fondati assieme a Franco D'Andrea, Giovanni Tommaso e Bruno Biriaco. Con Next (pubblicato su Cd dalla Abeat), Fasoli si è aggiudicato il Top Jazz 2021 per il migliore disco dell'anno. Nello stesso referendum Fasoli ha inoltre ottenuto il secondo posto come miglior musicista italiano (sezione che aveva vinto nel 2018). È chiaro che ci troviamo di fronte a un artista in pieno fulgore creativo. In Next l'elettronica ha ampio spazio sia sul piano evocativo che ritmico: nuvole rumoristiche si sovrappongono e amalgamano al rigore compositivo. Con il NeXt Quartet Fasoli hai poi pubblicato gli album Ambush (2023) e Hasard Il Bologna Jazz Festival è organizzato dalla Fondazione Bologna in Musica ETS con il contributo di Regione Emilia-Romagna, Comune di Bologna - Settore Cultura e Creatività nell'ambito di Bologna Città della Musica UNESCO, Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, Fondazione Carisbo, Unipol, Coop Alleanza 3.0, Emilsider, TPER, Città Metropolitana di Bologna, del main partner Gruppo Hera e con il sostegno del Ministero della Cultura. Il BJF fa parte di Jazz Italian Platform. In perntership con Italo, primo operatore privato italiano sulla rete ferroviaria ad alta velocità. Informazioni: Fondazione Bologna in Musica ETS tel.: 334 7560434 email: info@bolognajazzfestival.com www.bolognajazzfestival.com Presidente e Direttore artistico: Francesco Bettini Biglietti: 20 intero, 15 Bologna Jazz Card e nuovi soci Jazz Club Bologna, 10 under 30 e studenti Liceo Musicale "Lucio Dalla" e Conservatorio "G. B. Martini" Ingresso con tessera Jazz Club Bologna.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

ParmaReport

Area Emilia Romagna

ColornoPhotoLife, un weekend tra reportage, Grande Fiume e racconti di viaggio


ParmaReport

ColornoPhotoLife, un weekend tra reportage, Grande Fiume e racconti di viaggio

10/14/2026 11:29

Utilizziamo i cookie sul nostro sito Web per offrirti l'esperienza più pertinente ricordando le tue preferenze e le visite ripetute. Cliccando su "Accetta tutto" acconsenti all'uso di TUTTI i cookie. Tuttavia, puoi visitare "Impostazioni cookie" per fornire un consenso controllato. Venerdì 16 ottobre al MUPAC l'incontro con Massimo Sciacca, sabato 17 workshop fotografico all'alba sul Po e appuntamento con ViaggioFotografico.it. Le quindici esposizioni sono visitabili fino all'8 novembre Un incontro con un fotoreporter, un workshop fotografico all'alba sul Grande Fiume e un pomeriggio dedicato ai racconti di viaggio. Il ColornoPhotoLife propone tre appuntamenti per il fine settimana in arrivo, tra venerdì 16 e sabato 17 ottobre, mentre proseguono le quindici mostre dedicate al tema "L'infinito viaggiare, geografie dell'alterità", allestite tra l'Aranciaia, sede del museo MUPAC, e l'Appartamento del Principe della Reggia, aperte fino all'8 novembre. Venerdì 16 ottobre, alle 21.30 al MUPAC di via San Rocco, è ospite Massimo Sciacca per la serata "Viaggio nella fotografia. Conosciamo un autore". Il fotoreporter bolognese presenta B42K – Prima del Duemila (LullaBit Edizioni), libro autobiografico che racconta oltre dieci anni trascorsi a documentare squat e sottoculture dei centri sociali bolognesi negli anni Novanta. Sciacca, classe 1965, ha realizzato reportage in Albania, Bosnia, ex Jugoslavia e Kurdistan iracheno; una sua fotografia sull'insurrezione popolare albanese del 1997 è stata premiata al World Press Photo. Dialogheranno con lui Arturo Bertusi, art director dell'agenzia Chiaroscuro di Bologna, ed Enrico Volpi del Gruppo Fotografico Color's Light. Sabato 17 ottobre alle 7.00 è in programma il workshop "Alba sul Grande Fiume" con Gigi Montali, direttore artistico del festival e presidente del Gruppo Color's Light. Il ritrovo è al porto di Mezzani (informazioni all'indirizzo info@colornophotolife.it). Alle 17.00 al MUPAC, Roberto Gabriele e Simona Ottolenghi di ViaggioFotografico.it saranno protagonisti di "Storie di Foto e Parole", incontro dedicato alla fotografia di viaggio. Tra le mostre allestite in Aranciaia figurano "Mosaico Europa" della fotoreporter polacca naturalizzata italiana Monika Bulaj, "Testimone del mondo", omaggio a Folco Quilici, "Hope Amid Destruction" di Italo Rondinella, dedicata alla Siria, e "Armenia, Alfabeto Umano" di Gigi Montali, Silvia Camporesi e Antonella Monzoni. Il percorso comprende anche le esposizioni al primo piano del MUPAC, a ingresso libero, e "L'Ombra e la Memoria", allestita alla Reggia con fotografie realizzate a partire dalle lastre originali di Glauco Lombardi. Il calendario proseguirà venerdì 23 ottobre, alle 21.30, con la presentazione del libro La nostra Storia – Tutto il mondo di Happy Days, di Giuseppe Ganelli ed Emilio Targia, e venerdì 30 ottobre, sempre

Utilizziamo i cookie sul nostro sito Web per offrirti l'esperienza più pertinente ricordando le tue preferenze e le visite ripetute. Cliccando su "Accetta tutto" acconsenti all'uso di TUTTI i cookie. Tuttavia, puoi visitare "Impostazioni cookie" per fornire un consenso controllato. Venerdì 16 ottobre al MUPAC l'incontro con Massimo Sciacca, sabato 17 workshop fotografico all'alba sul Po e appuntamento con ViaggioFotografico.it. Le quindici esposizioni sono visitabili fino all'8 novembre Un incontro con un fotoreporter, un workshop fotografico all'alba sul Grande Fiume e un pomeriggio dedicato ai racconti di viaggio. Il ColornoPhotoLife propone tre appuntamenti per il fine settimana in arrivo, tra venerdì 16 e sabato 17 ottobre, mentre proseguono le quindici mostre dedicate al tema "L'infinito viaggiare, geografie dell'alterità", allestite tra l'Aranciaia, sede del museo MUPAC, e l'Appartamento del Principe della Reggia, aperte fino all'8 novembre. Venerdì 16 ottobre, alle 21.30 al MUPAC di via San Rocco, è ospite Massimo Sciacca per la serata "Viaggio nella fotografia. Conosciamo un autore". Il fotoreporter bolognese presenta B42K – Prima del Duemila (LullaBit Edizioni), libro autobiografico che racconta oltre dieci anni trascorsi a documentare squat e sottoculture dei centri sociali bolognesi negli anni Novanta. Sciacca, classe 1965, ha realizzato reportage in Albania, Bosnia, ex Jugoslavia e Kurdistan iracheno; una sua fotografia sull'insurrezione popolare albanese del 1997 è stata premiata al World Press Photo. Dialogheranno con lui Arturo Bertusi, art director dell'agenzia Chiaroscuro di Bologna, ed Enrico Volpi del Gruppo Fotografico Color's Light. Sabato 17 ottobre alle 7.00 è in programma il workshop "Alba sul Grande Fiume" con Gigi Montali, direttore artistico del festival e presidente del Gruppo Color's Light. Il ritrovo è al porto di Mezzani (informazioni all'indirizzo info@colornophotolife.it). Alle 17.00 al MUPAC, Roberto Gabriele e Simona Ottolenghi di ViaggioFotografico.it saranno protagonisti di "Storie di Foto e Parole", incontro dedicato alla fotografia di viaggio. Tra le mostre allestite in Aranciaia figurano "Mosaico Europa" della fotoreporter polacca naturalizzata italiana Monika Bulaj, "Testimone del mondo", omaggio a Folco Quilici, "Hope Amid Destruction" di Italo Rondinella, dedicata alla Siria, e "Armenia, Alfabeto Umano" di Gigi Montali, Silvia Camporesi e Antonella Monzoni. Il percorso comprende anche le esposizioni al primo piano del MUPAC, a ingresso libero, e "L'Ombra e la Memoria", allestita alla Reggia con fotografie realizzate a partire dalle lastre originali di Glauco Lombardi. Il calendario proseguirà venerdì 23 ottobre, alle 21.30, con la presentazione del libro La nostra Storia - Tutto il mondo di Happy Days, di Giuseppe Ganelli ed Emilio Targia, e venerdì 30 ottobre, sempre alle 21.30, con il performing reportage "Mosaico Europa" di Monika Bulaj, legato all'omonima mostra. In occasione di tutti e tre gli incontri serali del venerdì, le mostre dell'Aranciaia saranno visitabili

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

dalle 20.45, prima dell'inizio degli appuntamenti. Domenica 25 ottobre, alle 17.00, il MUPAC ospiterà la presentazione del libro Dintorni, Genova di Roberto Savio. Chiusura del festival domenica 8 novembre, alle 17.00, con il finissage e il concerto Gurdjieff - The Master of Dance dell'Ensemble de la Paix. Informazioni pratiche L'Aranciaia, sede del museo MUPAC, è aperta il sabato e nei giorni festivi dalle 10.00 alle 12.30 e dalle 15.00 alle 18.30; nei feriali su prenotazione. Nelle serate di venerdì 16, 23 e 30 ottobre, le mostre saranno visitabili dalle 20.45. Biglietto per le mostre al piano terra: 10 euro; ridotto 8 euro per soci Coop Alleanza 3.0 e FIAF, residenti a Colorno e over 65; gratuito sotto i 14 anni. Primo piano a ingresso libero. L'Appartamento del Principe della Reggia è visitabile il sabato e nei giorni festivi dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 18.00, con ingresso compreso nel biglietto della Reggia; nei feriali su prenotazione. Il festival coinvolge anche Sorbolo Mezzani e Torrile. Per il programma completo si consiglia di visitare il sito www.colornophotolife.it e i relativi social. Per informazioni: Sito web: www.colornophotolife.it e-Mail: info@colornophotolife.it - prenotazioni@colornophotolife. it Fb: @COLORNOPHOTOLIFE Ig: ColornoPhotoLife Tel.: 349 3512737.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Sesto Potere

Area Emilia Romagna

Diabetes Marathon Health: a Rimini professionisti della salute della Romagna e cittadini per parlare di prevenzione


Sesto Potere

Diabetes Marathon Health: a Rimini professionisti della salute della Romagna e cittadini per parlare di prevenzione

10/14/2026 10:48

(Sesto Potere) – Sabato 7 novembre 2026, a partire dalle ore 8:30, torna presso il Centro Congressi SGR di Rimini, in Via Gabriello Chiabrera 34, Diabetes Marathon Health. L'iniziativa rappresenta uno dei momenti centrali e di approfondimento della più ampia manifestazione Diabetes Marathon, promossa in partnership con l'Associazione Diabete Romagna, ed è stata pensata come uno spazio aperto a tutti in cui condividere riflessioni, informazioni ed esperienze direttamente dalle voci dei medici, dei pediatri e dei professionisti della salute che ogni giorno affrontano il diabete sul territorio romagnolo al fianco dei pazienti e delle loro famiglie. L'appuntamento di quest'anno mette al centro la prevenzione e l'innovazione scientifica con l'obiettivo di informare e sensibilizzare l'intera comunità. L'evento è gratuito ed è rivolto a un pubblico ampio: non solo alle persone che convivono con la patologia e ai loro familiari, ma anche al personale delle scuole, agli allenatori sportivi, agli educatori e a chiunque voglia comprendere meglio una malattia cronica di grande impatto sociale. Attraverso interventi di ampia portata, il convegno intende offrire strumenti utili per la gestione quotidiana della salute, dagli stili di vita corretti all'accettazione psicologica della malattia. L'evento, diretto dal Responsabile Scientifico, la Dott.ssa Silvia Taroni della U.O.C. di Endocrinologia e Malattie Metaboliche Romagna, vedrà il confronto con il pubblico di una squadra multidisciplinare di esperti proveniente dai principali presidi sanitari del territorio romagnolo. Il convegno vedrà la partecipazione dei professionisti di Forlì, con Silvia Acquati, Adriana Fumarola, Chiara Garavini, Benedetta Mainetti, Alessandra Piancastelli, Chiara Santini e Silvia Taroni, insieme ai colleghi di Cesena, rappresentati da Mariella Celico, Stefania Lasorella e Benedetta Vestrucci, ai medici della sede di Rimini, con Matteo Bruglia e Francesca Libertucci, e alle specialiste di Ravenna, Vanna Graziani e Arianna Mazzotti. Il percorso della mattinata si snoderà attraverso un racconto diviso in due grandi momenti di approfondimento. Dopo l'accoglienza dei partecipanti alle 08:30 e l'apertura ufficiale dei lavori alle 09:00 con i saluti di Marco Tellarini per Diabete Romagna e l'introduzione del direttore della U.O.C. di Endocrinologia e Malattie Metaboliche Romagna, Giovanni Corona, prenderà il via la prima sessione dedicata al tema "Diabete mellito tipo 1: prevenire non solo curare", moderata da Benedetta Mainetti e Francesca Pellicano. Vanna Graziani aprirà la discussione delineando le nuove prospettive nella prevenzione del diabete di tipo 1, seguita dall'intervento di Benedetta Vestrucci e Stefania Lasorella incentrato sulla prevenzione dell'obesità in età pediatrica. La riflessione proseguirà poi sull'adulto con Silvia Taroni e Chiara Santini, prima di passare al ruolo cruciale dell'infermiere nell'educazione terapeutica e nello stile di vita insieme ad Alessandra Piancastelli e Chiara Garavini, per poi concludere con un fondamentale focus curato dalla figura dello

psicologo pediatrico sull'importanza dell'accettazione della malattia. A seguire, la seconda sessione esplorerà "La tecnologia per la gestione ed il trattamento del diabete mellito", con la moderazione di Silvia Acquati e Matteo Bruglia. Mariella Celico illustrerà le ultime novità sui sistemi di monitoraggio continuo della glicemia, CGM, mentre Adriana Fumarola e Francesca Libertucci approfondiranno rispettivamente le innovazioni nei sistemi integrati AID in età pediatrica e l'utilizzo delle penne intelligenti, smart pens. Silvia Taroni affronterà poi un tema di grande delicatezza come la gravidanza e la prevenzione attraverso le nuove tecnologie. La mattinata si avvierà verso la conclusione con il dibattito finale delle 12:40 e le sintesi conclusive affidate a Giovanni Corona alle 13:00. Diabetes Marathon Health è l'evento conclusivo della lunga maratona di solidarietà di Diabetes Marathon, la manifestazione che attraversa le città della Romagna, ideata e realizzata dall'associazione Diabete Romagna per sensibilizzare l'opinione pubblica sul diabete e raccogliere fondi essenziali per sostenere adulti e bambini che ne soffrono. L'intera manifestazione è resa possibile grazie al supporto continuo delle istituzioni, dei volontari e delle realtà amiche del territorio, in particolare: Ferri, Antico Forno della Romagna, Formula Ambiente, Martini, Molino Spadoni, Technogym e Wellness Foundation, Forlifarma, Coop Alleanza 3.0, Jingold, Alliance Farmacie Comunali, Boots, Brico Io e Idrozeta, FP Trasmissioni, Olitalia, Ceracarta, Forlì Ambiente, Dorelan, Start Romagna, Comaco Italiana, Plastisavio, Rete Servizi Agricoltura, the web factory. L'ingresso all'evento è gratuito, ma la disponibilità dei posti in sala è limitata, qui i riferimenti sul sito dell'associazione del programma completo https://www.diabetesmarathon. it/site/dm-health/. Per partecipare.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Sesto Potere

Area Emilia Romagna

Santarcangelo: presentata la 12esima edizione del Cantiere Poetico


Sesto Potere

Santarcangelo: presentata la 12esima edizione del Cantiere Poetico

10/14/2026 18:08

(Sesto Potere) – Santarcangelo – 14 ottobre 2026 – È stata presentata questa mattina in biblioteca Baldini la dodicesima edizione del Cantiere Poetico per Santarcangelo, intitolata "Il corpo delle poesie" che si svolgerà dal 18 al 25 ottobre. Alla conferenza stampa sono intervenuti l'assessora alla Cultura della Regione Emilia-Romagna Gessica Allegni, il sindaco Filippo Sacchetti, il curatore Fabio Biondi (L'arboreto – Teatro Dimora di Mondaino), il direttore di Fondazione Culture Santarcangelo Eugenio Tontini, Gigi Riva e Rita Giannini, giornalisti e collaboratori della rassegna. Anche quest'anno, poeti, scrittori, artisti e giornalisti, adulti e ragazzi, attraverseranno la comunità di Santarcangelo per cercare di comprendere le profonde relazioni e le corrispondenze fra le parole pronunciate e i volumi dei corpi. "Ci disporremo ai bordi delle strade per osservare da vicino l'evoluzione dei linguaggi che s'intrecciano con le estensioni dei corpi. Corpi che si portano addosso le crescite delle parole e parole che si sono situate attorno alle fisionomie dei corpi, dentro i mutamenti, in mezzo ai silenzi, i rumori, le pacificazioni e le guerre.": il proposito degli organizzatori. Filippo Sacchetti ha dichiarato: "Oltre dieci anni fa, il "Cantiere" con uno spirito e obiettivi ben definiti: rinnovare e riattualizzare la poesia e le parole, raccogliendo l'eredità del dialetto e della cultura santarcangiolese per proiettarla nel presente e nel futuro con un dialogo vivo e dinamico con la contemporaneità. Poesia e dialetto sono infatti parte fondante del nostro dna, un'eredità che ogni santarcangiolese raccoglie e trasmette ed è bello che in questa 12esima edizione la "lingua del popolo" sia così centrale e si manifesti fin dall'appuntamento inaugurale, un focus sui dialetti italiani fra memoria e futuro che prende le mosse dalla presentazione del libro di Franco Brevini "In parole povere" in dialogo con Graziano Graziani. Un momento di riflessione che corona un percorso sul dialetto che Santarcangelo vive in tutte le sue forme e coinvolgendo attori di ogni età: dai bambini delle scuole alla comunità educante attraverso i laboratori del progetto "Stupendi, Selvatici, Sapienti" e a tutti coloro che frequentano gli speciali corsi di "imparamento" tenuti dai "maestri" del nostro tempo che hanno raccolto l'eredità di quelli del Cìrcal de Giudéizi". Fabio Biondi ha affermato: "Da dodici anni il Cantiere Poetico per Santarcangelo si attrezza per divenire uno strumento di pensiero e di lavoro che si interroga sulle ampiezze della poesia: nelle connessioni con le altre arti del nostro tempo; nelle dislocazioni e con le intemperanze del quotidiano. Un gioco di relazioni e di sprofondamenti per evidenziare le evoluzioni e le rivoluzioni delle radici delle poesie. Cerchiamo di inseguire le direzioni e le contraddizioni delle parole poetiche che accompagnano le crescite degli individui, degli esemplari che scelgono di affacciarsi sugli usci delle piazze del sapere e di sprofondare sui precipizi delle esplorazioni poetiche. Cerchiamo di interrogarci senza presunzione alcuna sul valore,

la bellezza e le ferite delle parole, della letteratura e della poesia, da intendere soprattutto come un bene prezioso da custodire, conservare e rinnovare di continuo, nei passaggi dal singolare al plurale. Cerchiamo di comprendere le insostenibili relazioni fra l'arte e l'educazione. La libertà e la follia dell'arte che dialogano con la libertà e il rigore dell'educazione. Cerchiamo di edificare nuovi mondi possibili, immaginifici e reali, dove le parole si assumono l'incombenza di contribuire alla formazione delle identità, delle coscienze e dei patti d'amore fra le persone. Cerchiamo terreni fertili dove sperimentare il risorgimento delle relazioni fra maestri e margherite, adulti e ragazzi che s'incontrano nelle terre di mezzo dove regnano il rispetto e la tenerezza, la solidarietà e il diritto all'errore. Cerchiamo di appropriarci delle voci e delle immagini delle parole, dei libri parlanti che per desiderio e necessità scegliamo di portare nei viaggi e negli approdi verso luoghi sconosciuti. Cerchiamo la responsabilità dei poeti e delle parole che si depositano nel vento" citando il poeta dialettale santarcangiolese Nino Pedretti nei temi de: "Gli uomini sono strade". Eugenio Tontini ha aggiunto: "Un risultato importante raggiunto da questa nuova edizione del Cantiere poetico è la forte presenza del dialetto, che riporta Santarcangelo in una relazione diretta con la Regione Emilia Romagna e la sua legge sulla valorizzazione dei dialetti. Sono diverse le progettualità che hanno parlato la "lingua locale" in questo ultimo anno, a partire dall'esperienza del corso "Imparamento del dialetto" realizzato con la Pro loco, passando per i laboratori destinati a giovani e giovanissimi delle scuole realizzati dalla Cet-comunità educante territoriale, fino ad arrivare all'apertura di questa nuova edizione del Cantiere poetico con Francesco Brevini il 18 ottobre. Credo però che la migliore eredità di questi dieci anni di cantiere poetico rimanga il progetto Stupendi. Selvatici, sapienti dedicato al rapporto tra lo sguardo poetico della comunità santarcangiolese e le nuove generazioni. Una linea di lavoro che, nata all'interno del cantiere, è diventata un asse portante della proposta della Cet - comunità educante territoriale alle scuole del territorio. La presentazione il 22 ottobre del "diario di bordo" di un anno di lavoro nelle scuole è una bellissima occasione per riflettere sulla necessità per Santarcangelo di tornare a interrogarsi sul ruolo della comunità educante e sul rapporto tra scuola-famiglia comunità". A chiudere gli interventi, l'assessora regionale Gessica Allegni che ha sottolineato come: "il Cantiere poetico sia il risultato di un'Amministrazione comunale che sceglie la cultura come priorità del proprio agire e che porta la cultura stessa tra le persone". L'assessora ha quindi espresso soddisfazione nel constatare "le tante voci femminili rappresentate dento al Cantiere, a partire da Giuliana Rocchi fino alle autrici contemporanee, ma anche lo sguardo verso i bambini e i giovani con progetti che contrastano la degenerazione del linguaggio con la bellezza delle parole". Questa edizione del Cantiere Poetico si connette anche con l'inizio di un nuovo progetto speciale che riflette attorno alla cultura del dialetto e alle lingue regionali, dal titolo "DIALETTI, DI NUOVO. Le lingue delle dichiarazioni d'amore e degli atti creativi" a cura di Fabio Biondi e Rita Giannini. Rientrano nel progetto le presentazioni dei libri "IN PAROLE POVERE. I dialetti italiani tra memoria e futuro" di Franco Brevini, "OPPURE IL DIAVOLO" di Luca Tosi e "COME TI DIFENDI" di Francesco

Sesto Potere

Area Emilia Romagna

Zani, ma anche la lettura "NATA PER DISPETTO. Giuliana Rocchi: la vita di una donna fra poesia e lavoro", la presentazione del libro e lo spettacolo "LÀSA ANDÈ. Insurrezione poetica per lasciare andare", con testi di Annalisa Teodorani, musiche di Chiara Raggi, disegni di Massimo nonché lo spettacolo "LU" di Teatro delle Albe La giornata di lunedì 19 ottobre vedrà protagonista il progetto "STUPENDI. SELVATICI SAPIENTI. Laboratori di didattica delle arti per l'infanzia e l'adolescenza" con il laboratorio sulla poesia e sulla sua invenzione "ATLANTE DEI CORPI POETICI" a cura di Cristiano Sormani Valli presso le scuole primarie Maria Pascucci e Marino della Pasqua. Il laboratorio proseguirà anche martedì 20, mercoledì 21 e giovedì 22 ottobre. Sarà dedicata al progetto "STUPENDI. SELVATICI SAPIENTI" anche la mattinata di giovedì 22 ottobre quando alle 11 presso la biblioteca Baldini si terrà l'incontro pubblico della CET - Comunità Educante Territoriale in cui Silvia Bottani e Lorenza Ghinelli presenteranno il "Diario di bordo" delle attività realizzate nei mesi di aprile e maggio nella Scuola Secondaria di primo grado di Santarcangelo e nelle Scuole Primarie di Santarcangelo, Verucchio e Poggio Torriana. Tra le proposte laboratoriali aperte alla comunità figurano il laboratorio di scrittura "ALTRI LIBERTINI. Parole che dragano la provincia" a cura di Luca Tosi e il laboratorio di poesia tra gesto e parola "SILLABE E OSSA" a cura di Cristiano Sormani Valli che si terrà domenica 25 ottobre dalle 10 alle 13 a Mutonia e terminerà con la partecipazione alla Ligàza Poetica. Tra le iniziative più attese, la partecipazione di Murubutu, in dialogo con Marco Molari di Associazione Artai, con "LETTERATURAP. Scoprire i romanzi attraverso il rap. Un percorso che connette musica e letteratura", in programma venerdì 23 ottobre alle 21:30 presso il Teatro Il Lavatoio. Il Lavatoio ospiterà anche due prime nazionali. Martedì 20 ottobre alle 21:30 "BIGLIETTO PER NINO PEDRETTI. Ispirato a una storia di vita vera", un progetto di Lucia Leonardi Pedretti con Lucia Leonardi Pedretti e Christine Robert, giovedì 22 ottobre alle 21:30 "ULTIMO CONCERTO. Lettura-concerto liberamente ispirata a Quanto mi dai se mi sparo? di Sergio Endrigo" di e con Nicoletta Fabbri e Dany Greggio. Da martedì 20 a domenica 25 ottobre presso il Bar Clementino e il Ristorante Zaghini è prevista la rassegna video "CORPO POETICO. La danza in un minuto": una selezione speciale curata da COORPI per il Cantiere Poetico per Santarcangelo a partire dai materiali raccolti per la tredicesima edizione del famoso contest di film di danza La danza in un minuto. Tra le presentazioni di libri, invece, giovedì 22 ottobre alle 18 Chiara Gamberale presenterà il suo ultimo libro "LIBERI TUTTI" in dialogo con Gigi Riva (presso C'ENTRO Supercinema). Venerdì 23 ottobre alle 18:00 Marianna Aprile presenterà "LA PROMESSA. Dal suffragio femminile alla prima donna a Palazzo Chigi, storia di una rivoluzione incompleta" in dialogo con Gigi Riva. Sabato 24 ottobre alle 16 presso la biblioteca Baldini Azzurra D'agostino e Francesca Matteoni racconteranno le loro ultime raccolte poetiche, "Cosmic Latte" e "Ciò che il mondo separa". Domenica 25 ottobre alle 16 Daniele Mencarelli dialogherà con Silvia Bottani e Lorenza Ghinelli su "I CORPI FERITI DELLE PAROLE"; poi alle 18 Maurizio Maggiani presenterà "ALMANACCO DEI VIVENTI". Con l'incontro con Mencarelli che sarà preceduto dalla presentazione dell'attività dell'Associazione Antigone a cura di un rappresentante della sezione Emilia-Romagna. Ed anche la giornata

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

di domenica 25 ottobre sarà interamente dedicata ad Antigone, associazione che dal 1991 si occupa di garantire diritti nel sistema penale e penitenziario, promuovendo una pena che sia in linea con il dettato della Costituzione. Un progetto speciale in programma al Teatro Il Lavatoio è in agenda sabato 24 ottobre alle 18 "CORPUS POETICO. Nuove forme dell'opera" a cura di Isabella Leardini. Cantiere Poetico per Santarcangelo / Dodicesima edizione è un progetto di Comune di Santarcangelo di Romagna promosso e sostenuto da Fo Cu S - Fondazione Culture Santarcangelo, Associazione culturale l'arboreto, Regione Emilia-Romagna, con la collaborazione di Santarcangelo Festival, Sogliano Ambiente, C'ENTRO, Pro Loco, Città Viva, Comunità Educante Territoriale, Visit Santarcangelo, Gruppo Maggioli, Vallecchi Firenze. Partner solidali Coop Alleanza 3.0, Vetreria La Nuova Cesari, Navacchi Infissi, Elettro Star, Acess Media partner Corriere Romagna L'edizione 2026 è curata da Fabio Biondi / L'arboreto - Teatro Dimora di Mondaino. Tutte le novità, gli aggiornamenti e il programma completo e dettagliato della manifestazione saranno pubblicati sul sito www.cantierepoetico.org, sulla pagina Facebook Cantiere poetico per Santarcangelo e sul profilo Instagram cantiere_poetico_santarcangelo. Gli spettacoli hanno posti limitati quindi è consigliata la prenotazione a partire da lunedì 5 ottobre 2026 scrivendo a iscrizioneprenotazioni@cantierepoetico.org, chiamando il 333.3474242 o compilando il modulo online disponibile a questo link https://bit.ly/3SDq7Bl.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Ansa.it

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

I punti spesa finanziano prevenzione e ricerca contro i tumori


Ansa.it

I punti spesa finanziano prevenzione e ricerca contro i tumori

10/14/2026 16:53

I punti spesa finanziano la prevenzione e la ricerca contro i tumori: l'iniziativa, con cui i soci di Coop Alleanza 3.0 hanno potuto tramutare i loro punti in donazioni, ha permesso oggi di sostenere due progetti, uno sulla prevenzione dell'Ircss Burlo Garolfo di Trieste e uno di ricerca translazionale del Centro di riferimento oncologico di Aviano, in provincia di Pordenone. Più precisamente, il progetto del Burlo Garolfo, hanno spiegato il direttore scientifico facente funzioni Luca Ronfani e il direttore della clinica Ostetrica e Ginecologica Giuseppe Ricci, si concentra sulla prevenzione del carcinoma di endometrio e ovaio e sul tumore del collo dell'utero, con opuscoli, incontri e sensibilizzazione sulla necessità per le donne di esami periodici di controllo e sull'importanza per donne e uomini (che possono trasmetterlo) del vaccino contro il papilloma virus, che è la principale causa del tumore della cervice uterina. Nel caso del Cro, invece, lo stanziamento servirà a finanziare la miglior ricerca traslazionale nell'oncologia di precisione pensata e proposta dai giovani ricercatori dell'IRCCS avianese. "L'attenzione dei soci Coop nei nostri confronti ha per noi una doppia valenza: da un lato - ha sottolineato il direttore scientifico del Cro Gustavo Baldassarre - permetterà di portare avanti uno specifico progetto di ricerca e, dall'altro, ci aiuta nella campagna di sensibilizzazione sulla necessità di finanziare la ricerca come unica vera via per migliorare prevenzione e cura in oncologia". "Unendo le forze con piccoli ma numerosi gesti è possibile raggiungere importanti risultati" ha aggiunto il presidente di Coop Alleanza 3.0 Domenico Trombone. Di un "circolo virtuoso di collaborazione pubblico privato" ha parlato l'assessore regionale Riccardo Riccardi. Un circolo virtuoso che, ha ricordato, "contribuisce ad alimentare una più ampia

I punti spesa finanziano la prevenzione e la ricerca contro i tumori: l'iniziativa, con cui i soci di Coop Alleanza 3.0 hanno potuto tramutare i loro punti in donazioni, ha permesso oggi di sostenere due progetti, uno sulla prevenzione dell'Ircss Burlo Garolfo di Trieste e uno di ricerca translazionale del Centro di riferimento oncologico di Aviano, in provincia di Pordenone. Più precisamente, il progetto del Burlo Garolfo, hanno spiegato il direttore scientifico facente funzioni Luca Ronfani e il direttore della clinica Ostetrica e Ginecologica Giuseppe Ricci, si concentra sulla prevenzione del carcinoma di endometrio e ovaio e sul tumore del collo dell'utero, con opuscoli, incontri e sensibilizzazione sulla necessità per le donne di esami periodici di controllo e sull'importanza per donne e uomini (che possono trasmetterlo) del vaccino contro il papilloma virus, che è la principale causa del tumore della cervice uterina. Nel caso del Cro, invece, lo stanziamento servirà a finanziare la miglior ricerca traslazionale nell'oncologia di precisione pensata e proposta dai giovani ricercatori dell'IRCCS avianese. "L'attenzione dei soci Coop nei nostri confronti ha per noi una doppia valenza: da un lato - ha sottolineato il direttore scientifico del Cro Gustavo Baldassarre - permetterà di portare avanti uno specifico progetto di ricerca e, dall'altro, ci aiuta nella campagna di sensibilizzazione sulla necessità di finanziare la ricerca come unica vera via per migliorare prevenzione e cura in oncologia". "Unendo le forze con piccoli ma numerosi gesti è possibile raggiungere importanti risultati" ha aggiunto il presidente di Coop Alleanza 3.0 Domenico Trombone. Di un "circolo virtuoso di collaborazione pubblico privato" ha parlato l'assessore regionale Riccardo Riccardi. Un circolo virtuoso che, ha ricordato, "contribuisce ad alimentare una più ampia trasformazione culturale incentrata sulla prevenzione e sulla promozione della salute". Riproduzione riservata © Copyright ANSA.

Blasting News

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

Coop Alleanza 3.0: 19mila euro per ricerca e prevenzione tumori in FVG


Blasting News

Coop Alleanza 3.0: 19mila euro per ricerca e prevenzione tumori in FVG

10/14/2026 17:29 Chiara Valentini

I punti spesa Coop Alleanza 3.0 diventano 19mila euro per Burlo Garofolo e Cro di Aviano Il 14 ottobre 2026, i soci di Coop Alleanza 3.0 hanno trasformato i loro punti spesa in una significativa donazione, destinata a sostenere la prevenzione e la ricerca contro i tumori in Friuli Venezia Giulia. L'iniziativa, annunciata a Udine, ha permesso di devolvere complessivamente 19.000 euro a due importanti progetti oncologici: uno incentrato sulla prevenzione presso l' IRCCS Burlo Garofolo di Trieste e l'altro sulla ricerca traslazionale al Centro di riferimento oncologico (CRO) di Aviano , in provincia di Pordenone. Le risorse sono state equamente ripartite, con 9.500 euro destinati a ciascun istituto, a testimonianza dell'impegno della cooperativa nel sostenere concretamente la salute pubblica del territorio. Il Progetto di Prevenzione al Burlo Garofolo Il progetto sviluppato dall' IRCCS Burlo Garofolo , illustrato dal direttore scientifico facente funzioni Luca Ronfani e dal direttore della Clinica ostetrica e ginecologica Giuseppe Ricci, si focalizza sulla prevenzione dei tumori ginecologici . Le attività mirano specificamente al contrasto del carcinoma dell'endometrio , dell'ovaio e del tumore del collo dell'utero, attraverso la diffusione di opuscoli informativi, l'organizzazione di incontri pubblici e diverse iniziative di sensibilizzazione mirate. Un elemento centrale di questo percorso informativo è il richiamo alla necessità di controlli ginecologici periodici per le donne e l'importanza fondamentale del vaccino contro il papilloma virus Il progetto sottolinea come il papilloma virus sia riconosciuto come la principale causa del tumore della cervice uterina; la campagna di sensibilizzazione si estende a donne e uomini, evidenziando il ruolo maschile nella trasmissione del virus e l'importanza della vaccinazione per entrambi i sessi come strumento di protezione. La Ricerca Traslazionale al CRO di Aviano Per il Centro di riferimento oncologico (CRO) di Aviano , i fondi donati sono destinati a rafforzare la ricerca traslazionale nell'oncologia di precisione . Questo finanziamento supporta proposte innovative elaborate da giovani ricercatori dell'IRCCS avianese, operando in un ambito che connette strettamente le attività di laboratorio con la ricerca clinica e le applicazioni dirette in campo oncologico. L'obiettivo primario è tradurre rapidamente le scoperte scientifiche in benefici concreti e misurabili per i pazienti affetti da patologie oncologiche. Il direttore scientifico del CRO, Gustavo Baldassarre, ha evidenziato come l'attenzione dei soci Coop sia stata canalizzata verso uno specifico progetto di ricerca , contribuendo al contempo a sensibilizzare l'opinione pubblica sulla cruciale necessità di finanziare costantemente la ricerca oncologica . Alla conferenza stampa ha preso parte anche Giulia Mollica, una ricercatrice impegnata attivamente in questo settore. © RIPRODUZIONE VIETATA.

Blasting News

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

Punti spesa Coop in donazioni: sostegno a prevenzione e ricerca oncologica


Blasting News

Punti spesa Coop in donazioni: sostegno a prevenzione e ricerca oncologica

10/14/2026 19:04 Chiara Valentini

I punti spesa dei soci Coop Alleanza 3.0 finanziano prevenzione e ricerca contro i tumori al Burlo Garofolo e al CRO di Aviano Coop Alleanza 3.0 ha destinato una donazione al Friuli Venezia Giulia per due progetti sanitari contro i tumori. L'iniziativa supporta l' IRCCS materno infantile Burlo Garofolo di Trieste (prevenzione) e il Centro di riferimento oncologico (CRO) di Aviano (ricerca traslazionale). L'operazione è stata resa possibile dai soci che hanno convertito i propri punti spesa in donazioni, trasformate dalla Cooperativa in risorse economiche per le strutture impegnate in prevenzione, cura e ricerca oncologica. La donazione complessiva per i due istituti friulani ammonta a 19mila euro (9.500 euro per struttura). L'annuncio è avvenuto il 14 ottobre 2026 a Udine, durante una conferenza stampa con rappresentanti di Coop Alleanza 3.0, del Burlo Garofolo, del CRO di Aviano e della Regione Friuli Venezia Giulia. Nel 2026, la raccolta nazionale collegata ai punti spesa ha superato i 132mila euro , coinvolgendo oltre 50mila associati in tutta Italia, a testimonianza di ampia adesione. Prevenzione ginecologica al Burlo Garofolo Il progetto del Burlo Garofolo si concentra sulla prevenzione dei tumori ginecologici . Luca Ronfani (direttore scientifico facente funzioni) e Giuseppe Ricci (direttore Clinica ostetrica e ginecologica) hanno indicato come ambiti principali il carcinoma dell'endometrio , il tumore dell'ovaio e il tumore del collo dell'utero Le attività comprendono opuscoli, incontri e sensibilizzazione per promuovere esami periodici di controllo e diagnosi precoce per le donne. Parte del programma è l'informazione sul vaccino contro il papilloma virus (HPV) , misura di prevenzione per donne e uomini, data la loro interconnessione nella trasmissione. Il papilloma virus è collegato alla principale causa del tumore della cervice uterina . Materiale divulgativo e incontri con personale specializzato sono gli strumenti per avvicinare la popolazione ai percorsi di prevenzione e diagnosi precoce. Ricerca

I punti spesa dei soci Coop Alleanza 3.0 finanziano prevenzione e ricerca contro i tumori al Burlo Garofolo e al CRO di Aviano Coop Alleanza 3.0 ha destinato una donazione al Friuli Venezia Giulia per due progetti sanitari contro i tumori. L'iniziativa supporta l' IRCCS materno infantile Burlo Garofolo di Trieste (prevenzione) e il Centro di riferimento oncologico (CRO) di Aviano (ricerca traslazionale). L'operazione è stata resa possibile dai soci che hanno convertito i propri punti spesa in donazioni, trasformate dalla Cooperativa in risorse economiche per le strutture impegnate in prevenzione, cura e ricerca oncologica. La donazione complessiva per i due istituti friulani ammonta a 19mila euro (9.500 euro per struttura). L'annuncio è avvenuto il 14 ottobre 2026 a Udine, durante una conferenza stampa con rappresentanti di Coop Alleanza 3.0, del Burlo Garofolo, del CRO di Aviano e della Regione Friuli Venezia Giulia. Nel 2026, la raccolta nazionale collegata ai punti spesa ha superato i 132mila euro , coinvolgendo oltre 50mila associati in tutta Italia, a testimonianza di ampia adesione. Prevenzione ginecologica al Burlo Garofolo Il progetto del Burlo Garofolo si concentra sulla prevenzione dei tumori ginecologici . Luca Ronfani (direttore scientifico facente funzioni) e Giuseppe Ricci (direttore Clinica ostetrica e ginecologica) hanno indicato come ambiti principali il carcinoma dell'endometrio , il tumore dell'ovaio e il tumore del collo dell'utero Le attività comprendono opuscoli, incontri e sensibilizzazione per promuovere esami periodici di controllo e diagnosi precoce per le donne. Parte del programma è l'informazione sul vaccino contro il papilloma virus (HPV) , misura di prevenzione per donne e uomini, data la loro interconnessione nella trasmissione. Il papilloma virus è collegato alla principale causa del tumore della cervice uterina . Materiale divulgativo e incontri con personale specializzato sono gli strumenti per avvicinare la popolazione ai percorsi di prevenzione e diagnosi precoce. Ricerca oncologica al CRO di Aviano Il contributo al Centro di riferimento oncologico (CRO) di Aviano finanzierà la ricerca traslazionale nell'oncologia di precisione proposta da giovani ricercatori. Questa ricerca è fondamentale per tradurre scoperte scientifiche in applicazioni cliniche concrete, migliorando le terapie per i pazienti e sostenendo l'innovazione oncologica. © RIPRODUZIONE VIETATA.

Blasting News

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

Coop Alleanza 3.0 trasforma i punti soci in fondi per la lotta ai tumori


Blasting News

Coop Alleanza 3.0 trasforma i punti soci in fondi per la lotta ai tumori

10/14/2026 19:42 Chiara Valentini

Coop Alleanza 3.0 dona oltre 132mila euro a Burlo Garofolo e CRO Aviano per prevenzione e ricerca oncologica Coop Alleanza 3.0 ha concretizzato un'importante iniziativa di solidarietà, trasformando i punti spesa donati dai suoi soci in un significativo sostegno per la prevenzione e la ricerca contro i tumori . L'annuncio, avvenuto il 14 ottobre 2026, evidenzia l'impegno della Cooperativa a favore della salute , con un focus particolare sul Friuli Venezia Giulia. Qui, l'iniziativa finanzia due progetti strategici: uno presso l'IRCCS Burlo Garofolo di Trieste, interamente dedicato alla prevenzione oncologica, e l'altro all'IRCCS Centro di Riferimento Oncologico (CRO) di Aviano, in provincia di Pordenone, incentrato sulla ricerca traslazionale nell'oncologia di precisione. L'ampia partecipazione dei soci ha rappresentato il cuore di questa campagna. Oltre 50.000 persone hanno scelto di donare i propri punti della raccolta Coop, sia attraverso i punti vendita fisici che tramite i canali online. Coop Alleanza 3.0 ha convertito questi punti in risorse economiche, stabilendo un rapporto di un euro ogni 50 punti raccolti. Questa generosa mobilitazione ha permesso di raggiungere un sostegno complessivo di oltre 132.000 euro , destinato a diverse strutture impegnate nella ricerca, nella prevenzione e nella cura oncologica nei territori in cui la Cooperativa opera. Specificamente per il Friuli Venezia Giulia, sia l'IRCCS Burlo Garofolo che il CRO di Aviano riceveranno un contributo di 9.500 euro ciascuno , a testimonianza dell'attenzione verso le realtà locali. Il progetto di prevenzione al Burlo Garofolo Il progetto sostenuto presso l'IRCCS Burlo Garofolo si concentra in modo specifico sulla prevenzione dei tumori ginecologici , affrontando il carcinoma dell'endometrio, dell'ovaio e del collo dell'utero. Le attività previste sono molteplici e mirano a diffondere informazioni cruciali per la salute femminile. Saranno realizzati opuscoli e video informativi, e verranno organizzati incontri con personale specializzato dell'istituto. Questi materiali e occasioni di confronto saranno distribuiti e promossi nei presidi sanitari territoriali, con l'obiettivo primario di fornire conoscenze approfondite sulla prevenzione e sulla diagnosi precoce. L'iniziativa del Burlo Garofolo sottolinea con forza la necessità per le donne di sottoporsi a esami periodici di controllo. Inoltre, evidenzia l'importanza del vaccino contro il papilloma virus (HPV) , estendendo la raccomandazione anche agli uomini, considerati potenziali diffusori del virus. Il progetto vede tra i suoi referenti il direttore scientifico facente funzioni del Burlo, Luca Ronfani, e il direttore della Clinica ostetrica e ginecologica, Giuseppe Ricci. Il contributo finanziario destinato all'istituto triestino è fondamentale per la produzione di materiali informativi e per l'organizzazione di momenti di dialogo con professionisti sanitari, ponendo l'accento sulle neoplasie

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

ginecologiche dove l'informazione preventiva e la diagnosi precoce sono riconosciute come pilastri centrali per l'efficacia dell'intervento. La ricerca traslazionale al CRO di Aviano Il contributo assegnato all'IRCCS Centro di Riferimento Oncologico (CRO) di Aviano è destinato a finanziare la ricerca traslazionale nell'oncologia di precisione . Questo tipo di ricerca è cruciale per tradurre rapidamente le scoperte scientifiche di laboratorio in applicazioni cliniche concrete, migliorando le terapie e le diagnosi per i pazienti oncologici. L'investimento mira a sostenere progetti innovativi e a valorizzare il lavoro di giovani ricercatori, promuovendo l'avanzamento delle conoscenze in un campo così vitale per la lotta contro il cancro. © RIPRODUZIONE VIETATA.

Il Friuli

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

Prevenzione e cura oncologica: Coop Alleanza 3.0 dona 132mila euro



Il Friuli

Prevenzione e cura oncologica: Coop Alleanza 3.0 dona 132mila euro

10/14/2026 16:23

In Friuli Venezia Giulia a beneficiare della donazione saranno l'IRCCS Burlo Garofolo e l'IRRCS CRO di Aviano, con 9.500 euro ciascuno Prosegue l'impegno per sostenere la prevenzione e la cura oncologiche da parte di Coop Alleanza e dei suoi soci. Un impegno che quest'anno può tradursi in un sostegno di oltre 132mila euro, raccolti grazie alla generosità diffusa di più di 50 mila soci che hanno donato punti della raccolta Coop in punto vendita o online. Tanti, infatti, sono i gesti di solidarietà compiuti dai soci della Cooperativa, sotto forma di devoluzione dei loro punti-della raccolta, gesti ai quali la Cooperativa ha dato concretezza trasformando quei punti in risorse economiche nella misura di un euro ogni 50 punti raccolti. Quanto raccolto è stato poi donato alle strutture territoriali delle regioni in cui la Cooperativa esercita la sua attività e che lottano quotidianamente contro le patologie oncologiche. Per quanto riguarda il Friuli Venezia Giulia, le donazioni contribuiranno a finanziare le attività dei due poli d'eccellenza regionali, il Centro di Riferimento Oncologico di Aviano e il Burlo Garofolo di Trieste . Le donazioni saranno destinate, in particolare, al progetto dedicato alla prevenzione dei tumori ginecologici dell'IRCCS triestino e al progetto per lo sviluppo della ricerca traslazionale a cura dei giovani ricercatori dell'IRCCS avianese. Dichiara Domenico Trombone, Presidente di Coop Alleanza 3.0 "La solidarietà diffusa che emerge da questa iniziativa è la dimostrazione che, unendo le forze con piccoli ma numerosi gesti è possibile raggiungere importanti risultati, e pertanto è una metafora importante di ciò che la cooperazione, fedele alla sua missione di farsi carico del benessere delle comunità, può realizzare. Siamo orgogliosi che i soci abbiano partecipato e reso possibile, anche quest'anno, una iniziativa così rilevante, che aiuta a studiare, contrastare e superare le malattie oncologiche". Il progetto del Burlo, illustrato dal professor Giuseppe Ricci , direttore della

In Friuli Venezia Giulia a beneficiare della donazione saranno l'IRCCS Burlo Garofolo e l'IRRCS CRO di Aviano, con 9.500 euro ciascuno Prosegue l'impegno per sostenere la prevenzione e la cura oncologiche da parte di Coop Alleanza e dei suoi soci. Un impegno che quest'anno può tradursi in un sostegno di oltre 132mila euro, raccolti grazie alla generosità diffusa di più di 50 mila soci che hanno donato punti della raccolta Coop in punto vendita o online. Tanti, infatti, sono i gesti di solidarietà compiuti dai soci della Cooperativa, sotto forma di devoluzione dei loro punti-della raccolta, gesti ai quali la Cooperativa ha dato concretezza trasformando quei punti in risorse economiche nella misura di un euro ogni 50 punti raccolti. Quanto raccolto è stato poi donato alle strutture territoriali delle regioni in cui la Cooperativa esercita la sua attività e che lottano quotidianamente contro le patologie oncologiche. Per quanto riguarda il Friuli Venezia Giulia, le donazioni contribuiranno a finanziare le attività dei due poli d'eccellenza regionali, il Centro di Riferimento Oncologico di Aviano e il Burlo Garofolo di Trieste . Le donazioni saranno destinate, in particolare, al progetto dedicato alla prevenzione dei tumori ginecologici dell'IRCCS triestino e al progetto per lo sviluppo della ricerca traslazionale a cura dei giovani ricercatori dell'IRCCS avianese. Dichiara Domenico Trombone, Presidente di Coop Alleanza 3.0 "La solidarietà diffusa che emerge da questa iniziativa è la dimostrazione che, unendo le forze con piccoli ma numerosi gesti è possibile raggiungere importanti risultati, e pertanto è una metafora importante di ciò che la cooperazione, fedele alla sua missione di farsi carico del benessere delle comunità, può realizzare. Siamo orgogliosi che i soci abbiano partecipato e reso possibile, anche quest'anno, una iniziativa così rilevante, che aiuta a studiare, contrastare e superare le malattie oncologiche". Il progetto del Burlo, illustrato dal professor Giuseppe Ricci , direttore della Clinica ostetrica e ginecologica, punta a fornire un'adeguata informazione alla popolazione sulle possibilità di prevenzione e diagnosi precoce di due tipi di neoplasie - carcinoma dell'endometrio e dell'ovaio, per i quali non esiste uno screening - e per il tumore del collo dell'utero, mediante la preparazione e diffusione di opuscoli e video da distribuire nei vari presidii sanitari territoriali e l'organizzazione d'incontri con personale specializzato dell'istituto. Luca Ronfani , direttore scientifico facente funzioni del Burlo, ringraziando la Cooperativa per il costante sostegno all'istituto, ha sottolineato che "il contributo sarà utilizzato per sensibilizzare la popolazione, in particolare le donne, sulla necessità di effettuare esami periodici di prevenzione e ricordare l'importanza - anche per gli uomini (in quanto potenziali diffusori) - del vaccino contro il papilloma virus, principale responsabile dell'insorgenza dei tumori della cervice uterina. Assieme ai progressi della ricerca scientifica,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

consapevolezza e corretta informazione su prevenzione e diagnosi precoce sono fondamentali per ridurre i numeri dei tumori ginecologici". Il progetto del CRO, illustrato da Giulia Mollica , ricercatrice sanitaria dell'Ufficio Grant della Direzione scientifica, prevede di finanziare la miglior ricerca traslazionale nell'oncologia di precisione pensata e proposta dai giovani ricercatori dell'IRCCS avianese. "Siamo contenti e onorati che anche quest'anno Coop Alleanza 3.0 abbia deciso di sostenere l'istituto con i proventi della sua iniziativa solidale", sono le parole di Gustavo Baldassarre , direttore scientifico del CRO. "L'attenzione dei soci Coop nei nostri confronti ha per noi una doppia valenza: da un lato permetterà di portare avanti uno specifico progetto di ricerca e, dall'altro, ci aiuta nella campagna di sensibilizzazione sulla necessità di finanziare la ricerca come unica vera via per migliorare prevenzione e cura in oncologia. Quest'anno, in linea con l'attenzione che la Regione Friuli Venezia Giulia ha avuto e continua a dimostrare per i nostri giovani ricercatori, l'importante donazione sarà destinata a finanziare uno studio proposto proprio dai giovani, perché siamo convinti che da loro possano emergere le idee più innovative, in grado di avere un impatto profondo sulla ricerca dell'Istituto e, auspicabilmente, di offrire, nel medio termine, una ricaduta positiva sulla cura dei malati oncologici". "I fondi raccolti da Coop Alleanza per il Burlo Garofolo e il Cro di Aviano rappresentano un investimento fondamentale per la lotta contro i tumori, in un settore in cui la ricerca e il progresso tecnologico hanno fatto sì che oggi il cancro possa essere gestito come una malattia cronica. Questo circolo virtuoso di collaborazione tra pubblico e privato contribuisce ad alimentare una più ampia trasformazione culturale incentrata sulla prevenzione e sulla promozione della salute", sono le considerazioni espresse dall'assessore regionale alla Salute e Politiche sociali, Riccardo Riccardi Le realtà sostenute nei territori in cui opera Coop Alleanza 3.0 Gli oltre 132mila euro donati sosterranno le principali strutture ospedaliere territoriali e le loro fondazioni e associazioni di riferimento impegnate nella ricerca, prevenzione e cura oncologica. La somma complessiva è stata suddivisa in parti uguali tra le sette Aree Sociali in cui si suddivide il territorio servito da Coop Alleanza3.0 e, per ciascuna Area Sociale, i Consigli di Zona Soci hanno individuato una o più realtà del territorio a cui destinare la quota raccolta, per sostenere concretamente progetti e attività nei territori in cui opera la Cooperativa. Le realtà sono distribuite come segue: per il Friuli Venezia Giulia , IRCCS materno-infantile Burlo Garofolo di Trieste e l'IRCCS Centro riferimento oncologico di Aviano; per il Veneto , Istituto di Ricerca Città della Speranza; per la Lombardia , Associazione Bambino Emopatico e Oncologico ABEO Mantova; per l'area Bologna-Ferrara , Istituto Ramazzini Cooperativa Sociale Onlus; per Modena , Ail Modena OdV; per Reggio Emilia , Apro ETS; per Parma Think Pink Italy Ets; per Piacenza , Fondazione ADMO Emilia Romagna ETS; per la Romagna , Istituto Romagnolo per lo studio dei tumori "Dino Amadori" IRST; per l'area Marche-Abruzzo , Azienda Sanitaria Territoriale di Ascoli Piceno; per l'area Puglia-Basilicata , Fondazione Tonino Di Giulio ODV.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Friuli

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

Donazione di 19mila euro a Burlo e Cro per lotta ai tumori

La cifra servirà a finanziare progetti dedicati a prevenzione e ricerca Sostenere la prevenzione e la ricerca oncologica in Friuli Venezia Giulia. E' l'obiettivo della donazione svolta da Coop Alleanza 3.0 a Burlo Garofolo di Trieste e al Centro di riferimento oncologico di Aviano: ad entrambe le realtà sono andati 9.500 euro coi quali finanziare progetti dedicati a prevenzione dei tumori ginecologici e sviluppo della ricerca traslazionale. All'annuncio dell'iniziativa era presente anche l'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi. Nel 2026 Coop Alleanza 3.0 ha raccolto oltre 132mila euro attraverso i punti spesa di più di 50mila associati di tutta Italia. Oltre a Burlo e Cro di Aviano, sono state sostenute altre 10 realtà nazionali impegnate in ricerca, prevenzione e cura oncologica.



Il Friuli

Donazione di 19mila euro a Burlo e Cro per lotta ai tumori

10/14/2026 18:11 Matteo Femia

La cifra servirà a finanziare progetti dedicati a prevenzione e ricerca Sostenere la prevenzione e la ricerca oncologica in Friuli Venezia Giulia. E' l'obiettivo della donazione svolta da Coop Alleanza 3.0 a Burlo Garofolo di Trieste e al Centro di riferimento oncologico di Aviano: ad entrambe le realtà sono andati 9.500 euro coi quali finanziare progetti dedicati a prevenzione dei tumori ginecologici e sviluppo della ricerca traslazionale. All'annuncio dell'iniziativa era presente anche l'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi. Nel 2026 Coop Alleanza 3.0 ha raccolto oltre 132mila euro attraverso i punti spesa di più di 50mila associati di tutta Italia. Oltre a Burlo e Cro di Aviano, sono state sostenute altre 10 realtà nazionali impegnate in ricerca, prevenzione e cura oncologica.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Telefriuli.it

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

Donazione di 19mila euro a Burlo e Cro per lotta ai tumori

La cifra servirà a finanziare progetti dedicati a prevenzione e ricerca Sostenere la prevenzione e la ricerca oncologica in Friuli Venezia Giulia. E' l'obiettivo della donazione svolta da Coop Alleanza 3.0 a Burlo Garofolo di Trieste e al Centro di riferimento oncologico di Aviano: ad entrambe le realtà sono andati 9.500 euro coi quali finanziare progetti dedicati a prevenzione dei tumori ginecologici e sviluppo della ricerca traslazionale. All'annuncio dell'iniziativa era presente anche l'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi. Nel 2026 Coop Alleanza 3.0 ha raccolto oltre 132mila euro attraverso i punti spesa di più di 50mila associati di tutta Italia. Oltre a Burlo e Cro di Aviano, sono state sostenute altre 10 realtà nazionali impegnate in ricerca, prevenzione e cura oncologica.


Telefriuli.it

Donazione di 19mila euro a Burlo e Cro per lotta ai tumori

10/14/2026 18:13 Matteo Femia

La cifra servirà a finanziare progetti dedicati a prevenzione e ricerca Sostenere la prevenzione e la ricerca oncologica in Friuli Venezia Giulia. E' l'obiettivo della donazione svolta da Coop Alleanza 3.0 a Burlo Garofolo di Trieste e al Centro di riferimento oncologico di Aviano: ad entrambe le realtà sono andati 9.500 euro coi quali finanziare progetti dedicati a prevenzione dei tumori ginecologici e sviluppo della ricerca traslazionale. All'annuncio dell'iniziativa era presente anche l'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi. Nel 2026 Coop Alleanza 3.0 ha raccolto oltre 132mila euro attraverso i punti spesa di più di 50mila associati di tutta Italia. Oltre a Burlo e Cro di Aviano, sono state sostenute altre 10 realtà nazionali impegnate in ricerca, prevenzione e cura oncologica.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

UdineseTV

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

UDINE | CRO DI AVIANO E BURLO GAROFOLO DI TRIESTE RICEVONO 9500 EURO DI DONAZIONE DA COOP


UdineseTV

UDINE | CRO DI AVIANO E BURLO GAROFOLO DI TRIESTE RICEVONO 9500 EURO DI DONAZIONE DA COOP

10/14/2026 20:01

14/10/2026 UDINE – Quasi 19mila euro di donazioni suddivise tra Cro di Aviano e Burlo Garofolo di Trieste nella mattinata sono stati consegnati alla presenza dell'assessore Riccardi a Udine. || Quasi 19 mila euro a sostegno della ricerca oncologica regionale: i fondi sono destinati al Burlo Garofolo di Trieste (per la prevenzione dei tumori ginecologici) e al CRO di Aviano (per la ricerca traslazionale), con un contributo di 9.483 euro ciascuno.Un'iniziativa promossa da Coop Alleanza 3.0 che alimenta la collaborazione pubblico-privato, valorizzando al contempo la centralità della prevenzione e la stabilizzazione dei ricercatori locali per contrastare la fuga di talenti.L'investimento tecnologico e scientifico consolida un percorso di trasformazione culturale della salute, volto a garantire standard di sicurezza e qualità sempre più elevati nella cura dei pazienti in Friuli Venezia Giulia. – Intervistati LUCA RONFANI (DIRETTORE SCIENTIFICO BURLO GAROFOLO TRIESTE), GIULIA MOLLICA (RICERCATRICE SANITARIA CRO DI AVIANO) (Servizio di Stefano Giovampietro Fai clic per accettare i cookie marketing e abilitare questo contenuto Questo contenuto audiovisivo è di proprietà esclusiva di Medianordest. È vietato l'utilizzo, la distribuzione, la riproduzione, o qualsiasi altra forma di elaborazione o condivisione del materiale senza previa autorizzazione scritta da parte di Medianordest. videoid(8cFqIVE03Eg)finevideoid-categoria(tgregionale)finecategoria.

14/10/2026 UDINE - Quasi 19mila euro di donazioni suddivise tra Cro di Aviano e Burlo Garofolo di Trieste nella mattinata sono stati consegnati alla presenza dell'assessore Riccardi a Udine. || Quasi 19 mila euro a sostegno della ricerca oncologica regionale: i fondi sono destinati al Burlo Garofolo di Trieste (per la prevenzione dei tumori ginecologici) e al CRO di Aviano (per la ricerca traslazionale), con un contributo di 9.483 euro ciascuno.Un'iniziativa promossa da Coop Alleanza 3.0 che alimenta la collaborazione pubblico-privato, valorizzando al contempo la centralità della prevenzione e la stabilizzazione dei ricercatori locali per contrastare la fuga di talenti.L'investimento tecnologico e scientifico consolida un percorso di trasformazione culturale della salute, volto a garantire standard di sicurezza e qualità sempre più elevati nella cura dei pazienti in Friuli Venezia Giulia. - Intervistati LUCA RONFANI (DIRETTORE SCIENTIFICO BURLO GAROFOLO TRIESTE), GIULIA MOLLICA (RICERCATRICE SANITARIA CRO DI AVIANO) (Servizio di Stefano Giovampietro Fai clic per accettare i cookie marketing e abilitare questo contenuto Questo contenuto audiovisivo è di proprietà esclusiva di Medianordest. È vietato l'utilizzo, la distribuzione, la riproduzione, o qualsiasi altra forma di elaborazione o condivisione del materiale senza previa autorizzazione scritta da parte di Medianordest. videoid(8cFqIVE03Eg)finevideoid-categoria(tgregionale)finecategoria.

telefriuli

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

Donazione di 19mila euro a Burlo e CRO per lotta ai tumori (TG delle 20:30)



[CLICCARE SULL'IMMAGINE PER LA RIPRODUZIONE DEL VIDEO] Coop Alleanza Tre Zero ha destinato diciannove mila euro a Burlo Garofolo Cro di Aviano per finanziare due progetti legati alla lotta contro i tumori. SOSTENERE la prevenzione. La ricerca oncologica in Friuli Venezia Giulia è l'obiettivo della donazione svolta da Coop Alleanza Tre Zero ha Burlo Garofolo di Trieste, è al centro di riferimento oncologico di Aviano. Ad entrambe le realtà sono andati due cinquecento euro. Coi quali finanziare progetti dedicati alla prevenzione dei tumori ginecologici e sviluppo della ricerca traslazionale. All'annuncio dell'iniziativa era presente anche l'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi. Una pagina importante che credo si ripeta e con gratitudine da parte nostra, in un'alleanza importante che vede promozione, prevenzione e cultura della salute al centro di una grande trasformazione che fa fatica ad arrivare. Ma è inevitabile che dovrà arrivare se vogliamo garantire le cure alle persone. Nel Duemilaventisei Coop Alleanza Tre Zero ha raccolto oltre centotrentadue mila euro attraverso i punti, specie di più di cinquanta mila associati in tutta Italia. Oltre a bordo e cro di Aviano, sono state sostenute altre dieci realtà nazionali impegnate in ricerca, prevenzione e cura oncologica.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Telequattro

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

CRO di Aviano e Burlo Garofolo di Trieste ricevono 9500 euro di donazione da Coop (TG delle 19:00)



[CLICCARE SULL'IMMAGINE PER LA RIPRODUZIONE DEL VIDEO] Quasi diciannove mila euro di donazioni suddivise tra Cro di Aviano e Burlo Garofalo di Trieste. Nella mattinata sono stati consegnati alla presenza dell'assessore Riccardi. Ha avuti quasi diciannove mila euro a sostegno della ricerca oncologica regionale. I fondi destinati al Burlo Garofolo di Trieste per la prevenzione dei tumori ginecologici e al Cro di Aviano per la ricerca transnazionale. Con un contributo di nove mila quattrocentottantatre euro ciascuno. E ci permette di trasferire in qualche maniera lei, quello che siamo, quello che viene dalla le conoscenze che derivano dalla ricerca scientifica in diciamo. Informazione per i cittadini. Ecco, quindi questo per noi è molto importante il fatto che le conoscenze che vengono generate dalla ricerca si trasformino. Poi in diciamo i messaggi, i messaggi di prevenzione che vengono trasferiti alla popolazione. In questo senso. Per noi questa donazione è un vero e proprio investimento di salute. Un'iniziativa promossa da Coop Alleanza Tre Zero, che alimenta la collaborazione pubblico privato. Valorizzando al contempo la centralità della prevenzione e la stabilizzazione dei ricercatori locali per contrastare la fuga dei talenti. E abbiamo deciso che quest'anno finanzieremo un progetto, in particolare, che si chiamerà dei anche Investigator Program. E sarà un bando interno dedicato proprio ai giovani ricercatori che potranno proporre progetti transnazionali multidisciplinari nell'ambito della Oncologia di precisione. E questo proprio per poter dare un una possibilità a questi giovani ricercatori di poter proporre delle idee sempre più ambiziose. Nell'ambito della prevenzione e della cura oncologica, l'investimento tecnologico e scientifico consolida un percorso di trasformazione culturale della salute, volto a garantire standard di sicurezza e qualità sempre più elevati nella cura dei pazienti. In Friuli Venezia Giulia io sono grato a Coop Alleanza Tre zero. Devo dire che ogni anno, anche al pari di altre aziende, dedicano un'attenzione. Prova ne sia che la ricerca nel tempo ha consentito di la conquista di considerare la patologia oncologica anche come una malattia cronica. Questo la dice lunga proprio sugli i passi in avanti che abbiamo fatto e credo sia importante riconoscere questo. Questo lavoro è anche grazie a delle azioni che la Regione ha voluto garantire a partire. Credo dalla stabilizzazione dei nostri ricercati storiche, che sono il futuro e alle quali va data una garanzia di prospettiva. Perché altrimenti continueremo a vivere in condizioni di fuga e anche di interesse dei nostri talenti verso altri Paesi.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

24Emilia

Controllate e partecipate

Unipol, le coop emiliane investono ancora dopo il boom in Borsa


Unipol, le coop emiliane investono ancora dopo il boom in Borsa

10/14/2026 18:07

Le cooperative emiliane tornano a mettere capitale in Unipol dopo avere visto crescere il valore delle proprie partecipazioni. L'aumento da quasi 2,5 miliardi di euro, aperto il 12 ottobre, sostiene una nuova espansione bancaria del gruppo bolognese. Per i soci storici significa un impegno finanziario rilevante, ma anche la difesa delle quote in una società diventata una delle principali fonti di ricchezza del sistema cooperativo. L'operazione prevede l'emissione di circa 121,6 milioni di azioni, offerte a 20,56 euro ciascuna, nel rapporto di dieci nuove azioni ogni 59 possedute. I diritti possono essere esercitati fino al 26 ottobre e negoziati in Borsa fino al 20. Azionisti che rappresentano complessivamente il 50,27% del capitale hanno assunto impegni irrevocabili a sottoscrivere integralmente la propria quota. Al centro dell'azionariato resta Coop Alleanza 3.0, il gigante della distribuzione con sede a Castenaso e una presenza capillare in Emilia, compresa Reggio. Secondo l'ultimo prospetto dei maggiori azionisti, aggiornato al 9 giugno, possiede circa 168,5 milioni di azioni, pari al 23,48% del capitale. Mantenere questa partecipazione comporta un investimento nell'aumento di circa 587 milioni di euro: una stima ottenuta applicando alle azioni dichiarate il rapporto di sottoscrizione e il prezzo delle nuove azioni. Accanto ad Alleanza figurano Holmo, con il 6,735%, e Cooperare, con il 4,399%, due holding attraverso le quali parte del mondo cooperativo partecipa al capitale assicurativo. Sulle quote indicate, la sottoscrizione proporzionale corrisponde rispettivamente a circa 168 e 110 milioni di euro. Nel nucleo dei grandi soci sono presenti anche cooperative di altre regioni, tra cui Nova Coop, Coop Liguria e Coop Lombardia. Il blocco proprietario supera dunque i confini emiliani, pur conservando a Bologna il proprio baricentro.

Le cooperative emiliane tornano a mettere capitale in Unipol dopo avere visto crescere il valore delle proprie partecipazioni. L'aumento da quasi 2,5 miliardi di euro, aperto il 12 ottobre, sostiene una nuova espansione bancaria del gruppo bolognese. Per i soci storici significa un impegno finanziario rilevante, ma anche la difesa delle quote in una società diventata una delle principali fonti di ricchezza del sistema cooperativo. L'operazione prevede l'emissione di circa 121,6 milioni di azioni, offerte a 20,56 euro ciascuna, nel rapporto di dieci nuove azioni ogni 59 possedute. I diritti possono essere esercitati fino al 26 ottobre e negoziati in Borsa fino al 20. Azionisti che rappresentano complessivamente il 50,27% del capitale hanno assunto impegni irrevocabili a sottoscrivere integralmente la propria quota. Al centro dell'azionariato resta Coop Alleanza 3.0, il gigante della distribuzione con sede a Castenaso e una presenza capillare in Emilia, compresa Reggio. Secondo l'ultimo prospetto dei maggiori azionisti, aggiornato al 9 giugno, possiede circa 168,5 milioni di azioni, pari al 23,48% del capitale. Mantenere questa partecipazione comporta un investimento nell'aumento di circa 587 milioni di euro: una stima ottenuta applicando alle azioni dichiarate il rapporto di sottoscrizione e il prezzo delle nuove azioni. Accanto ad Alleanza figurano Holmo, con il 6,735%, e Cooperare, con il 4,399%, due holding attraverso le quali parte del mondo cooperativo partecipa al capitale assicurativo. Sulle quote indicate, la sottoscrizione proporzionale corrisponde rispettivamente a circa 168 e 110 milioni di euro. Nel nucleo dei grandi soci sono presenti anche cooperative di altre regioni, tra cui Nova Coop, Coop Liguria e Coop Lombardia. Il blocco proprietario supera dunque i confini emiliani, pur conservando a Bologna il proprio baricentro. Le risorse raccolte serviranno a sostenere il progetto concordato con Intesa Sanpaolo per acquisire un'entità bancaria comprendente 635 filiali del Monte dei Paschi di Siena e le strutture necessarie al suo funzionamento autonomo. L'acquisizione è subordinata al completamento dell'offerta di Intesa su Mps e alle altre condizioni previste dagli accordi. La successiva integrazione con Bper è il passaggio industriale prospettato per rafforzare il polo bancario di cui Unipol è azionista di riferimento. Per le cooperative, il nuovo esborso arriva dopo una rivalutazione imponente dell'investimento. Alla fine del 2023 un'azione Unipol valeva circa 5,16 euro. Alla fine del 2024 era salita a circa 12 euro, con un incremento annuo superiore al 132%. Nelle sedute di ottobre 2026 il titolo si colloca intorno ai 25 euro. Il prezzo è quindi diventato circa cinque volte quello di fine 2023. Il confronto rende visibile la dimensione del guadagno patrimoniale. Un milione di azioni, valutato circa 5,16 milioni di euro alla fine del 2023, a 25 euro per titolo vale 25 milioni. È una rivalutazione di mercato: diventa un incasso attraverso la vendita e resta soggetta alle oscillazioni della quotazione. Per misurare il

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

rendimento storico di ciascuna cooperativa occorre invece ricostruire prezzi d'acquisto, aumenti sottoscritti, eventuali cessioni e dividendi ricevuti. La crescita di Unipol passa attraverso acquisizioni e riassetti societari. L'integrazione di Fondiaria-Sai ha ampliato il gruppo assicurativo; la fusione di UnipolSai nella capogruppo, efficace alla fine del 2024, ha semplificato la struttura, riunendo holding e attività assicurativa in un'unica società quotata. A questa trasformazione si affianca il rafforzamento nel settore bancario. La Borsa ha attribuito un valore crescente al gruppo lungo questo percorso, con benefici per gli azionisti cooperativi. Alla rivalutazione si aggiungono i dividendi, cioè denaro effettivamente distribuito ai soci. Il dividendo relativo all'esercizio 2025 è stato di 1,12 euro per azione. Applicato alla partecipazione dichiarata da Coop Alleanza 3.0, equivale a circa 189 milioni di euro lordi. Una misura del peso assunto da Unipol nei conti della cooperativa. Lo conferma il bilancio 2025 di Alleanza: a fronte di un utile consolidato di 38,5 milioni, le gestioni finanziaria, immobiliare e delle partecipate hanno registrato complessivamente un risultato positivo di 101,8 milioni, sostenuto anche dai dividendi di Unipol e IGD. La finanza e le partecipazioni sono diventate una componente decisiva dell'equilibrio economico del gruppo. L'aumento di capitale richiede ora di reinvestire una parte delle risorse in una nuova fase di crescita. La sottoscrizione consente ai soci di conservare il proprio peso ed evitare la diluizione della quota; da sola non produce un guadagno, perché richiede capitale aggiuntivo. Il risultato dipenderà dalla redditività delle operazioni e dal valore che il mercato riconoscerà a Unipol. Per le cooperative emiliane la posta è ormai doppia: custodire un patrimonio cresciuto in Borsa e mantenere influenza su un gruppo che pesa sempre più nella finanza italiana.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Gazzetta di Parma

Controllate e partecipate

Università Il 30 ottobre la cerimonia di conferimento al presidente di Unipol

Laurea ad honorem in ingegneria a Cimbri


Parma Capitale dei giovani
Meteo laboratorio di crescita
Università Il 30 ottobre la cerimonia di conferimento al presidente di Unipol
Laurea ad honorem in ingegneria a Cimbri

ff Carlo Cimbri, presidente di Unipol assicurazioni, riceverà la laurea magistrale ad honorem in Ingegneria gestionale dall'Università di Parma venerdì 30 ottobre alle 11 nell'Aula magna della sede centrale dell'Ateneo (via Università, 12).

È in attesa di conferma la presenza della Ministra dell'Università e della Ricerca Anna Maria Bernini. La cerimonia sarà anche trasmessa in diretta streaming sul sito web www.unipr.it Dopo l'intervento introduttivo del rettore Paolo Martelli, il direttore del dipartimento di Ingegneria dei sistemi e delle tecnologie industriali Rinaldo Garziera leggerà la motivazione del conferimento e il presidente del corso di laurea magistrale in Ingegneria gestionale Francesco Zammori pronuncerà la laudatio per il laureando. A seguire Carlo Cimbri terrà la sua lectio doctoralis.

Carlo Cimbri è Presidente di Unipol assicurazioni spa, già Unipol gruppo spa, che ha incorporato, dal 31 dicembre 2024, UnipolSai assicurazioni spa, della quale ricopriva la carica di presidente. Laureato con lode in Economia e commercio all'Università di Bologna, nel 1990 entra nel Gruppo ricoprendo incarichi di crescente responsabilità Dno a diventarne nel 2007 direttore generale, nel 2010 amministratore delegato e nel 2022 presidente. Sotto la sua guida Unipol ha raggiunto dimensioni e risultati di notevole rilievo, diventando uno dei principali player del settore assicurativo a livello europeo.

Il 2024 rappresenta per il Gruppo Unipol un'importante fase di consolidamento e il termine di un processo di razionalizzazione societaria che ha portato alla fusione per incorporazione di UnipolSai assicurazioni in Unipol gruppo. Nel 2025 Unipol ha aderito all'Opa promossa da Bper su Banca Popolare di Sondrio ed è, oggi, il primo azionista di Bper. Dal 2018 Carlo Cimbri è presidente dell'Istituto europeo di oncologia, di cui fa parte il Centro cardiologico Monzino, poli d'eccellenza nell'oncologia e nella cardiologia. Siede nel Cda di Rcs Media group ed è nel board di Euresa Association e Icmif. Tra i riconoscimenti ricevuti, nel 2016 il Premio Guido Carli e nel 2021 la Medaglia Accursio dell'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna. A ottobre 2024 ha ricevuto a Washington il Premio Leonardo da Vinci della National Italian American Foundation.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere Romagna (ed. Forlì-Cesena)

Controllate e partecipate

Sabato torna "Cammina con noi"


Premilcuore accoglie Monflanquin
Visita ufficiale e primo gemellaggio

Sabato torna "Cammina con noi"

FORLÌ Sabato Forlì si prepara a un nuovo appuntamento all'insegna della salute e del movimento. Torna infatti "Cammina con noi", l'evento promosso dall'Associazione Cardiologica Forlivese Odv e dalla Fondazione Myriam Zito Sacco, in collaborazione con Uisp Forlì -Cesena, Avis Forlì, Fidapa Forlì e Librerie Coop.

L'invito è rivolto a tutta la cittadinanza: il ritrovo è fissato per le 9 al Parco Urbano di Forlì (ingresso da via fiume Montone). La partecipazione è libera, gratuita e non richiede alcuna iscrizione. A guidare i partecipanti lungo il percorso sarà il dottor Febo Tittarelli, esperto istruttore di educazione al movimento, chinesiologo e posturologo.

Dopo la camminata, l'iniziativa proseguirà nella sede dell'Associazione Cardiologica, dove il dottor Tittarelli terrà un intervento dal titolo "Attività fisica e stili di vita: perché giocano un ruolo chiave nella prevenzione", offrendo preziosi spunti per migliorare la propria qualità di vita.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Gazzetta di Modena

Controllate e partecipate

Guicciardi e un mistero tra le vie di Albareto per il commissario Torrisi

CRISTIANA MINELLI


CULTURA & SPETTACOLI

Una risata per far del bene al cuore
Al Michelangelo arriva Ris8

Caccia al biglietto per gli 8Mani in scena il 25 ottobre per Piccoli Grandi Cuori

Guicciardi e un mistero tra le vie di Albareto per il commissario Torrisi

Nuovo giallo per Luigi Guicciardi, scrittore modenese che con il genere ha stretto....un patto di sangue: «Un delitto di paese. La quinta indagine del commissario Torrisi» (pp. 210, 16,00, Damster). Presentazioni il 28 Ottobre alle 18 (con Stefano Frigieri) Librerie.coop Modena Duomo (Corso Duomo, 39), il 31 ottobre alle 17 presso la sede degli Amici del Libro, in via S. Giovanni Bosco, il 9 novembre alle 18 alla Virtus Bookcrossing, in via Nicoli 162 e il 18 novembre alle 21 alla Polisportiva Forese Nord, ad Albareto. La trama: in pieno luglio, ad Albareto, viene brutalmente uccisa una donna, di professione disegnatrice.

Dopo questo delitto ne verranno altri. Il giovane commissario Torrisi, meno esperto del commissario Cataldo (cavallo di battaglia dell'universo in noir di Guicciardi) ha fatto la sua comparsa con «Il ritorno del mostro di Modena», poi sono venuti «Morte di una ragazza speciale», «Nessuno si senta al sicuro» e «Il senso di una fine». Ora è alla sua quinta indagine. E per prima cosa deve rispondere a questo interrogativo: era una donna senza segreti per il marito (più giovane, meno colto di lei, guardiano di notte in una fabbrica) o una femme fatale di paese, disponibile alle visite notturne, anche di qualcuno molto in vista? Quando sembra prevalere la pista dell'omicidio passionale, l'arrivo della sorella della vittima, dal passato tragico e misterioso, complica l'inchiesta. Un puzzle perverso fra sospetti, paure, tradimenti e passioni.

Luigi Guicciardi, l'omicidio avviene ad Albareto, ma la scena si apre sempre in centro storico, in via dei Tintori...

«Sì, perché proprio qui, di fronte alla libreria Ubik, abita il commissario Torrisi, e da qui parte ogni volta a indagare. Stavolta in direzione Albareto, verso nuovi delitti e nuovi sospettati».

Albareto è tutta qui: «un benzinaio, un meccanico, una drogheria, un forno, un ufficio postale, la farmacia, un bar, la chiesa, due campetti di calcio, la scuola elementare e quella materna, e anche un veterinario». All'elenco manca solo un assassino...

«Anni fa un critico disse che solo una grande città poteva ospitare una trama gialla, perché in un paesino si sa tutto di tutti e perciò il mistero non potrebbe trovarvi un'ospitalità credibile. Io ho cercato di dimostrare, invece, che anche in un microcosmo come Albareto si può ambientare un giallo emozionante, realistico e verosimile.

Torrisi ha qualche difficoltà con la parte più delicata del suo lavoro, il confronto con i familiari...

«É vero, e anche in questo mi sembra che consista la sua umanità: nella capacità di provare empatia

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

con i sopravvissuti, comprendendo e condividendo in qualche modo il loro dolore».

«Nessuno sa mai tutto di un'altra persona. Neanche di quella che ama e con cui divide la vita»...

«È uno dei misteri più grandi, tanto della nostra vita quanto di un romanzo giallo. Ognuno di noi porta sul proprio volto - grande o piccola che sia - una maschera, con cui nasconde qualcosa di sé anche a chi gli sta vicino. E toccherà a Torrisi, anche stavolta, strappare dai volti più maschere possibili». Modenese, docente e critico letterario, Luigi Guicciardi è il creatore del commissario Cataldo, poliziotto al centro di una lunga serie di mystery. Vincitore di numerosi premi letterari ha scritto anche racconti, pubblicati su riviste e antologie.

.

Gazzetta di Reggio

Controllate e partecipate

Parsi ospite presenta il suo libro All'Arco


CULTURA&SPETTACOLI

Con un appuntamento alla **Panizzi** riemergono frammenti di memoria

Da domani al 9 gennaio si potrà visitare la mostra curata da Nicola Raimondi

La **Reggio infestata** arriva ai Chiostri in un almanacco di vicende spettrali

Oggi alle 18 la presentazione del nuovo libro di Guglielmo Del Sante

Parsi ospite **All'Arco** presenta il suo libro

Un'opera da ascoltare a **Palazzo dei Principi**

I bimbi di **Lampedusa** protagonisti sabato

Reggio Emilia Oggi alle 18 alla Librerie. coop All'Arco di via Emilia Santo Stefano appuntamento con la rassegna Pane e Parole: ospite sarà Vittorio Emanuele Parsi per la presentazione del suo libro Contro gli imperi. Il futuro delle nostre democrazie nel nuovo ordine mondiale (Bompiani) .

L'ordine internazionale liberale non esiste più. Viviamo in un mondo di lupi e di sciacalli.

Adesso tocca a noi. Per quasi un secolo abbiamo potuto dimenticare la guerra, o perlomeno considerarla come qualcosa che ci riguardava più sul piano etico che su quello concreto. Per quasi un secolo abbiamo creduto che le dittature fossero un monito sui libri di scuola o spettri confinati in mondi lontani. E invece oggi siamo qui, in un mondo che brucia ed è dominato da logiche imperiali. In questo scenario, qual è il ruolo degli agnelli che ancora credono nella democrazia? Parsi ce lo spiega con lucidità e senza sconti, indicando con altrettanta chiarezza a quale conseguenza andremo incontro se non sapremo reagire: la servitù. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Ansa.it

Coop e Cooperazione

Caso Coop al centro del Premio Marketing, oltre 3mila studenti in tutta Italia


Ansa.it

Caso Coop al centro del Premio Marketing, oltre 3mila studenti in tutta Italia

10/14/2026 12:20

Il caso Coop al centro della 39esima edizione del premio Marketing per l'Università, il contest promosso dalla Società italiana marketing (Sim) che ogni anno coinvolge oltre 3mila giovani studenti in tutta Italia. Presentata all'Università La Sapienza a Roma, l'iniziativa si inserisce nella riflessione sul valore del cibo avviata da Coop nel 2026 e destinata a proseguire nel 2027. L'obiettivo è indagare, attraverso lo sguardo dei giovani, l'evoluzione della cultura alimentare italiana e il ruolo futuro della grande distribuzione. Gli studenti saranno chiamati a confrontarsi con una realtà peculiare nel panorama della Grande distribuzione organizzata, storica interprete dei cambiamenti nel rapporto tra italiani e alimentazione. I partecipanti dovranno proporre progetti innovativi su più fronti: dall'assortimento all'esperienza nei punti vendita, passando per comunicazione, servizi digitali e campagne. Attraverso incontri in oltre 30 atenei italiani, gli studenti incontreranno direttamente i rappresentanti territoriali di Coop. "È un'occasione importante per mettere in pratica i concetti appresi e gareggiare con colleghi di tutta Italia", dichiara Enrico Bonetti, presidente del Premio e docente all'Università "Luigi Vanvitelli", ricordando le oltre mille squadre in gara. Daniele Dalli, presidente Sim e docente all'Università di Pisa, evidenzia la duplice natura di Coop, grande impresa distributiva e realtà cooperativa, come elemento chiave per elaborare soluzioni concrete e realistiche. Infine, Albino Russo, direttore Ancc-Coop (Associazione nazionale Cooperative Consumatori) definisce la collaborazione "una tappa della Coop Youth Experience, percorso pluriennale di ascolto e coinvolgimento delle giovani generazioni, fondamentale per anticipare i bisogni dei consumatori e valorizzare il patrimonio

Il caso Coop al centro della 39esima edizione del premio Marketing per l'Università, il contest promosso dalla Società italiana marketing (Sim) che ogni anno coinvolge oltre 3mila giovani studenti in tutta Italia. Presentata all'Università La Sapienza a Roma, l'iniziativa si inserisce nella riflessione sul valore del cibo avviata da Coop nel 2026 e destinata a proseguire nel 2027. L'obiettivo è indagare, attraverso lo sguardo dei giovani, l'evoluzione della cultura alimentare italiana e il ruolo futuro della grande distribuzione. Gli studenti saranno chiamati a confrontarsi con una realtà peculiare nel panorama della Grande distribuzione organizzata, storica interprete dei cambiamenti nel rapporto tra italiani e alimentazione. I partecipanti dovranno proporre progetti innovativi su più fronti: dall'assortimento all'esperienza nei punti vendita, passando per comunicazione, servizi digitali e campagne. Attraverso incontri in oltre 30 atenei italiani, gli studenti incontreranno direttamente i rappresentanti territoriali di Coop. "È un'occasione importante per mettere in pratica i concetti appresi e gareggiare con colleghi di tutta Italia", dichiara Enrico Bonetti, presidente del Premio e docente all'Università "Luigi Vanvitelli", ricordando le oltre mille squadre in gara. Daniele Dalli, presidente Sim e docente all'Università di Pisa, evidenzia la duplice natura di Coop, grande impresa distributiva e realtà cooperativa, come elemento chiave per elaborare soluzioni concrete e realistiche. Infine, Albino Russo, direttore Ancc-Coop (Associazione nazionale Cooperative Consumatori) definisce la collaborazione "una tappa della Coop Youth Experience, percorso pluriennale di ascolto e coinvolgimento delle giovani generazioni, fondamentale per anticipare i bisogni dei consumatori e valorizzare il patrimonio della cucina italiana, riconosciuto dall'Unesco a fine 2025". Riproduzione riservata © Copyright ANSA.

Il Secolo XIX

Coop e Cooperazione

A Läckberg il premio Europeo Rapallo Bper


Sara Rattaro
«Affronto il tema del bullismo per capire i pericoli del web»
A Läckberg il premio Europeo Rapallo Bper
Il tour di Bob Dylan riparte da Oslo niente telefonini, resta la memoria

Camilla Läckberg, la regina del giallo nordico, con oltre 40 milioni di copie vendute in 60 paesi, è la vincitrice del Premio Europeo Rapallo BPER Banca 2026.

«Partita da una piccola città della Svezia e da una dimensione locale ha portato, con le sole armi della scrittura e del talento, quella realtà a una dimensione nazionale, poi europea, infine mondiale - si legge nella motivazione del Premio - imponendosi ovunque a decine di milioni di lettori con una ascesa e una fama premiata oggi dalla giuria che la nomina miglior scrittrice europea per l'anno 2026». Il riconoscimento le verrà conferito martedì 3 novembre a Genova, in concomitanza con l'uscita in tutta Italia del suo nuovo romanzo "Il canto dei morti" edito da Marsilio, un ritorno a Fjällbacka dove le voci del passato non si spengono mai. L'evento, promosso dalla Città di Rapallo con il sostegno di BPER Banca e Coop Liguria, dedicato alle scrittrici che si sono distinte nel panorama letterario contemporaneo, si terrà a Palazzo Ducale Fondazione per la Cultura. Per l'occasione Läckberg dialogherà con Nadia Terranova e Margherita Rubino, membri della giuria del Premio insieme a Maria Luisa Agnese, Massimo Bernardini, Mauro Bonazzi, Eva Cantarella e Lella Costa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA Camilla Lackberg Magnus Ragnvid.

Italia Oggi

Concorrenza GDO

I 4 modelli per interpretare l'evoluzione del settore al centro dell'Executive retail summit

I consumi mappano il loro futuro

Dal bio all'idea di tempo, così non si travisano più i trend

MARCO A. CAPISANI


Marketing

I 4 modelli per interpretare l'evoluzione del settore al centro dell'Executive retail summit

I consumi mappano il loro futuro

Dal bio all'idea di tempo, così non si travisano più i trend

Rivolta Carmignani punta sul B2C e apre la prima boutique

Non mancano le tensioni nel mondo della distribuzione moderna e nel retail in generale. Possono essere locali, internazionali, passeggere o temporanee, spesso cicliche e con una frequenza che tende a essere sempre più ravvicinata. Dalla debolezza dei consumi italiani alle preferenze ondivaghe della clientela, meglio fotografare questi momenti per fissarli, poterli analizzare e capire come affrontarli, visto che l'importante differenza col passato è anche il crescente tasso di velocità con cui emergono le tensioni così come è cambiata la loro profondità. Ed è proprio un'istantanea del mercato in procinto di trasformarsi quella che hanno scattato nel libro «Distribuire futuro» (208 pp, 25 euro) Marco Zanardi, presidente di Retail institute Italy, e Francesco Morace, sociologo e co-fondatore di Future concept lab. Il titolo ispira anche il tema 2026 della 15ª edizione dell'Executive retail summit, organizzato oggi e domani a Villa d'Este, a Cernobbio (Como), dallo stesso Retail institute Italy. O meglio, più che una mera foto, il volume pubblicato da Egea è una mappa multidimensionale che, nella prima parte, ritrae il contesto in cui opera il retail oggi (frizioni, pivot e lungimiranza) e, nella seconda, si struttura in 4 paradigmi: Unique&universal (che trasforma i prodotti locali in un'offerta universale e riguarda, per esempio, le possibilità di commercio oltreconfine) Smart&sustainable (sui temi della sostenibilità, di una nuova valorizzazione delle risorse e, oggi, con molti più aspetti normativi di cui tenere conto) Trust, truth&share (con il concetto di fiducia che s'inserisce in un'epoca di saturazione informativa dove, però, la credibilità vale più della visibilità, a patto che il cliente possa verificare le prese di posizione aziendali) Quick, deep&deal (la sfida per i brand di garantire un'offerta veloce di prodotti e servizi semplici, efficaci e, possibilmente, personalizzabili). Se hanno bisogno di nuovi paradigmi, cosa non hanno colto le aziende dei passati cambiamenti del mercato? «Che le trasformazioni tendono a presentarsi sempre più complesse, non foss'altro perché ci sono più generazioni di clienti che chiedono di veder soddisfatte le loro esigenze», risponde Zanardi. Tuttavia, c'è anche da dire che «le analisi aziendali non possono basarsi più solamente sui dati economici. Occorre guardare anche al lato antropologico dei consumi», aggiunge Morace, «che non è più una ciliegina accessoria, messa a imbellire la torta, bensì rappresenta un ingrediente fondamentale dell'impasto della torta. Un equivoco simile è successo quando si è relegato, inizialmente, il biologico a una tendenza elitaria mentre alla sua base c'è sempre stata una più generalizzata attenzione a una corretta nutrizione e al benessere».

Un caso analogo si è verificato anche quando sono stati sottovalutati i servizi a corredo dell'acquisto di un prodotto, unico momento storicamente e comprensibilmente considerato clou: nondimeno «adesso Carrefour trae in Brasile il 56% dei ricavi da servizi finanziari, tra cui quelli di credito al consumo; Leroy

Italia Oggi

Concorrenza GDO

Merlin genera invece il 25% del fatturato dai servizi dedicati, tra gli altri, alla manutenzione e alla cura di utensili, accessori o materiali per la casa», rilancia Zanardi. «Si tratta di un cambiamento che impatta pure sulla figura del personale in store, progressivamente più consulente che mero venditore. In certi casi, infatti, al pubblico è d'aiuto non solo orientarsi in un assortimento composto da innumerevoli modelli di cellulari ma anche capire come configurare l'e-mail su un qualsiasi smartphone». Allora i 4 paradigmi possono fare la differenza, rispetto al passato? «Prima di tutto perché sono globali, indistinti nel senso di adattabili a ogni profilo di consumatore e contesto geografico e, ancora, perché riflettono fenomeni irreversibili», afferma Morace. «Ma proseguo con una voluta provocazione: se una signora anziana entra d'estate in un negozio per godere dell'aria condizionata, va bene, è pur sempre un'occasione di contatto. La scommessa vera diventa come riesco a trattenerla.

Questo per introdurre un altro concetto che è quello del genius loci, del luogo d'acquisto che diventa luogo esperienziale, laddove l'esperienza è di shopping sicuramente ma al contempo umana, di relazione, conoscenza, per single o famiglie intere. Qui torna la dimensione sociale che comprende i classici target di consumatori ma anche e soprattutto che sa cogliere le specificità del singolo individuo». E quando si parla di singolo individuo «facciamo l'esempio concreto dei giovani», chiosa Zanardi. «I ragazzi hanno una concezione diversa del tempo, cercano soluzioni rapide. Il patto tra aziende e Generazione Z, tra le altre, è un acquisto che la soddisfi velocemente, oltre che sia personalizzabile.

Solo rispettando questo patto, differente per i diversi profili di clienti, si genera la fiducia e la condivisione di valori che portano alla fidelizzazione dei consumatori».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

MF

Concorrenza GDO

I supermercati Alì sacrificano i margini

ANDREA GIACOBINO


MERCATI MF 13

Doppia lettera al cda Recordati

I supermercati Alì sacrificano i margini

Il Gigante di Panzza finisce in rosso

Icop ribatte a Webuild sull'ops per Trevi

Ricavi in lieve aumento e proventi finanziari in calo marginale hanno determinato nel 2025 nel bilancio consolidato di Alì Group - holding di controllo del gruppo veneto attivo nella grande distribuzione - un calo dell'utile a 45,7 milioni dai 59 milioni dell'anno prima. Il gruppo presieduto da Marco Canella e guidata dal fratello Giovanni nel ruolo di ceo, ha segnato ricavi per oltre 1,4 miliardi rispetto agli 1,37 miliardi del 2024, ebitda ed ebit si sono contratti rispettivamente da 108,6 a 100,1 milioni e da 78,4 a 64,1 milioni. Quanto alla contrazione della marginalità va detto che per una precisa scelta aziendale a fronte dell'aumento delle materie prime dello scorso anno solo una parte di esso è stato trasferito al prezzo finale di vendita per non gravare, spiega la relazione sulla gestione, «sul paniere di spesa delle famiglie già appesantito dagli effetti inflazionistici degli ultimi anni». Il gruppo ha un patrimonio netto di oltre 1,1 miliardi, detiene asset finanziari non immobilizzati per 357 milioni e depositi bancari per 71,2 milioni che hanno generato un utile di 10,8 milioni, in calo sul 2024. Alì Group opera con oltre 4.800 addetti attraverso 119 punti vendita (iper e supermercati) di cui 114 in Veneto e 5 in Emilia Romagna oltre all'e-commerce, 7 negozi d'abbigliamento e 5 bar. La holding è controllata con quote uguali dalla Wabi di Giovanni Canella, da Bull Management del fratello ed eredi e da Pietro e Settimo Canella che col defunto Francesco (padre di Giovanni e Marco) fondarono il gruppo.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

MF

Concorrenza GDO

Il Gigante di Panizza finisce in rosso

ANDREA GIACOBINO


MERCATI MF 13

Doppia lettera al cda Recordati

I supermercati All sacrificano i margini

Il Gigante di Panizza finisce in rosso

Icop ribatte a Webuild sull'ops per Trevi

Ricavi in tenuta ma margini in calo e perdita finale per Rialto, il gruppo di grande distribuzione che fa capo alla Riva Azzurra di Giancarlo Panizza, classe 1933, veterano del settore, e che opera con le insegne "Il Gigante" attraverso una rete vendita di circa 60 fra ipermercati (16), supermercati (11) e superstore (17) tra Lombardia, Piemonte ed Emilia Romagna oltre a sette impianti di distribuzione carburanti, impiegando oltre 4.500 addetti. Qualche giorno fa l'assemblea degli azionisti presieduta da Panizza ha approvato il bilancio del 2025 chiuso con un rosso di 7 milioni di euro rispetto all'utile di 1,7 milioni del precedente esercizio. I soci hanno deciso di ripianare il disavanzo attingendo alle riserve ma di distribuirsi comunque una cedola di 3,3 milioni sempre tratta dalle riserve, I ricavi netti sono rimasti stabili a circa 1,2 miliardi, ma ebitda ed ebit sono calati da 42 a 33,4 milioni e da 10 a -1,2 milioni. I costi del personale (156,6 milioni) e le spese per prestazioni di servizi (136 milioni) sono aumentati di 4,9 e 6,4 milioni sul 2024. Il piano industriale 2026-2029 evidenzia un potenziale recupero dell'ebitda grazie a una continua ottimizzazione dei costi operativi. Quanto alle vendite lorde, quelle realizzate dai supermercati sono cresciute dell'1%, quelle dei superstore +1,5% e +1,9% quelle degli ipermercati. Nel gruppo è importante la gestione immobiliare considerando che negli immobili di proprietà (in carico a 238 milioni, superficie lorda di oltre 360mila mq) sono presenti 380 negozi condotti da operatori terzi. Con un patrimonio netto di 117 milioni, anno su anno anche la posizione finanziaria netta a debito del gruppo di Panizza è peggiorata da 86,3 milioni a 105,3 milioni per la riduzione dei flussi di cassa a causa dell'incremento dei costi di gestione.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere dell'Umbria

Concorrenza GDO

Il gruppo rafforza le proprie politiche con "Spesa Difesa", progetto dedicato a oltre 500 prodotti a marchio Selex

Unicomm, risparmi per 17 milioni di euro in un anno


8 ECONOMIA

L'Italia che produce

Industria italiana in frenata: produzione giù dell'1,3% ad agosto

È quanto emerge da uno studio della Banca d'Italia pubblicato nella collana "Questioni di economia e finanza"

L'inflazione ha eroso i salari

Confindustria rialza le stime per il Pil

Il prezzo del gas in leggera flessione

Decreto da 18° milioni a sostegno dell'ex Ilva

Unicomm, risparmi per 17 milioni di euro in un anno

r Tra spesa quotidiana, bollette, carburanti e costo del credito, l'autunno si apre con nuove pressioni sui bilanci delle famiglie italiane e con una crescente attenzione a ogni voce di spesa. In questo scenario il Gruppo Unicomm, con sede a Vicenza e presente in sette regioni del Centro-Nord con oltre 200 punti vendita diretti a insegna Emisfero, Famila, A&O, Mega ed Emi, rafforza le proprie politiche di convenienza con "Spesa Difesa", il progetto dedicato a oltre 500 prodotti a marchio Selex proposti a prezzo ribassato nei supermercati aderenti del gruppo.In un contesto economico difficile, soprattutto per le famiglie meno abbienti, il paniere "Spesa Difesa" punta a tutelare il potere d'acquisto e rappresenta uno strumento concreto di convenienza quotidiana. Comprende oltre 500 referenze Selex, dalle categorie alimentari ai prodotti per la casa e la persona. Nel corso dell'ultimo anno, l'iniziativa ha consentito ai clienti dei supermercati e ipermercati del gruppo un risparmio complessivo di circa 17 milioni di euro. Una cifra che si aggiunge ai vantaggi delle offerte su centinaia di prodotti di grandi marche, proposti ogni quindici giorni nei punti vendita della catena.« Difendere il potere d'acquisto significa anche intervenire sul carrello della spesa - afferma Giancarlo Paola, direttore commerciale del Gruppo Unicomm e amministratore delegato di GMF -.

Spesa Difesa nasce con questo obiettivo: mettere a disposizione un paniere ampio di prodotti di qualità a condizioni realmente convenienti. In una fase di nuova pressione sui bilanci familiari vogliamo continuare a fare la nostra parte, con politiche commerciali capaci di dare risposte concrete e continuative, non soltanto promozional i » .L'iniziativa punta quindi a offrire un sostegno concreto alla spesa di tutti i giorni, attraverso prezzi ribassati su un assortimento ampio e trasversale, che comprende prodotti di uso frequente e beni essenziali. Per le famiglie, la possibilità di trovare condizioni di acquisto più convenienti anche al di fuori delle promozioni periodiche può rappresentare un aiuto nella gestione del budget domestico.GMF è parte del Gruppo Unicomm, una delle più importanti aziende della grande distribuzione italiana, caratterizzata da una forte presenza multicanale. Il gruppo conta oltre 230 punti vendita diretti e più di 500 punti vendita associati, distribuiti in otto regioni italiane con le insegne A&O, Fa mila, Mega, Emisfero, Emi, Hurrà e C+C Cash and Carry.

Associata fin dalla nascita al Gruppo Commerciale Selex, l'azienda impiega oltre 8.800 collaboratori.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere di Novara

Concorrenza GDO

TAGLIO DEL NASTRO Inaugurazione ieri mattina del nuovo punto vendita "iN's"

Il supermercato finalmente è aperto

Grande soddisfazione per un servizio che la comunità aspettava da tempo


TRECATE CERANO

Tutti a piazzo per il Monastero

"Il Lairo di zucche"

TAGLIO DEL NASTRO Inaugurazione ieri mattina del nuovo punto vendita "iN's"

Il supermercato finalmente è aperto

Grande soddisfazione per un servizio che la comunità aspettava da tempo

Il terreno agricolo è stato liberato

Oftal: «Da 60 anni al fianco di chi soffre con Maria»

CERANO Dopo quindici anni di attesa, Cerano torna ad avere un supermercato sul proprio territorio: è stato finalmente inaugurato ieri, 14 ottobre, il nuovo punto vendita "iN's", situato in via Crosa 12, lungo la circonvallazione esterna che conduce all'isola ecologica. All'apertura presente il sindaco Mauro Cesti e parte dell'Amministrazione comunale.

Il nuovo supermercato si sviluppa su una superficie di più di mille metri quadrati ed è dotato di un parcheggio con una quarantina di posti auto, in parte riservati ai dipendenti e in parte a uso pubblico, a disposizione della clientela. L'offerta di "iN's" comprende i prodotti tipici della spesa quotidiana e settimanale, dalla frutta alla carne, dal pesce al pane fresco, sfornato più volte nel corso della giornata.

L'insegna appartiene al "Gruppo Pam" ed è presente in tutta Italia con circa 560 punti vendita. Nata nel 1994, "iN's Mercato" è una realtà consolidata nel settore dei discount, con negozi già attivi anche nei dintorni di Cerano, in particolare due a Vigevano e uno a Gambolò.

Nel 2025, inoltre, l'insegna è stata confermata da Altroconsumo come "Discount Salvaprezzo" in Italia nella categoria della spesa mista.

L'apertura rappresenta un traguardo significativo per il paese, rimasto senza un supermercato di grandi dimensioni dalla chiusura della Coop di via Viscerei, nel 2011. Da allora, a garantire un servizio era rimasto lo storico mini-market "Sigma" di piazza Crespi.

Nel corso degli anni non sono mancate ipotesi e annunci, spesso accompagnati da speranze poi disattese, fino all'arrivo di un progetto concreto.

Le tempistiche erano state illustrate lo scorso febbraio durante una conferenza stampa dal primo cittadino Mauro Cesti. In quell'occasione il sindaco aveva riferito che Rosario La Rocca, referente di "iN's", aveva indicato marzo come periodo previsto per l'inizio dei lavori e la fine di settembre per l'apertura. Il calendario è stato rispettato con un ritardo contenuto. La partecipazione numerosa alla conferenza stampa dello scorso 20 febbraio aveva già dato la misura di quanto la notizia fosse attesa dalla comunità. «Il percorso attraverso il quale si è arrivati all'autorizzazione concessa per l'apertura della nuova struttura - aveva spiegato Cesti - è iniziato nel 2023 circa, quando la precedente Amministrazione era stata contattata da un paio di aziende interessate all'apertura di un nuovo punto vendita nel nostro territorio». L'iter si è rivelato articolato e ha richiesto il coinvolgimento di diversi enti, tra cui Acqua Novara Vco, Arpa Piemonte, Vigili del Fuoco e Associazione Irrigazione Est Sesia, oltre all'Ufficio tecnico comunale, che ha svolto un ruolo centrale. «Non è stato un percorso facile - aveva sottolineato

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

il sindaco, dando notizia dell'apertura del supermercato lo scorso febbraio - quando subentrano più enti per il rilascio di autorizzazioni, la gestione diventa complessa, nonostante tutti, in questo caso, abbiano compreso fin da subito l'importanza di avere una struttura di questo tipo a Cerano e abbiano lavorato al meglio». Il procedimento amministrativo si era concluso positivamente e ufficialmente il 6 febbraio scorso, con il rilascio dell'autorizzazione da parte dello Sportello unico per le attività produttive. L'apertura di "iN's" segna dunque un cambiamento atteso da tempo: oltre a offrire ai cittadini una nuova possibilità per gli acquisti quotidiani, il supermercato potrà contribuire a rafforzare i servizi sul territorio e a creare nuove opportunità occupazionali.

Nel suo intervento in occasione dell'inaugurazione, il sindaco Mauro Cesti ha infatti sottolineato come l'apertura del supermercato rappresenti molto più di un semplice evento commerciale: un'opportunità per Cerano, in termini di servizi più vicini alle esigenze dei cittadini, nuove prospettive occupazionali e possibilità di rafforzare le relazioni sociali ed economiche del territorio. Il primo cittadino ha interpretato l'arrivo della nuova attività anche come un importante segnale di fiducia nelle potenzialità del paese e in una comunità viva e dinamica.

Cesti ha quindi rivolto un ringraziamento «a tutti coloro che hanno creduto nel progetto e contribuito alla sua realizzazione, a partire dall'azienda, che ha scelto di investire a Cerano, fino agli operai, ai tecnici, ai progettisti e ai dipendenti comunali che hanno lavorato alla realizzazione della struttura con professionalità e impegno».

Il primo cittadino ha inoltre evidenziato il lavoro svolto dall'attuale amministrazione comunale nell'ultima fase dell'iter, «in particolare negli ultimi due anni, quando è stato profuso un forte impegno per accompagnare il progetto verso la conclusione, affrontare i passaggi amministrativi ancora necessari e fare in modo che l'operazione potesse concretizzarsi nel più breve tempo possibile». Un lavoro portato avanti con l'obiettivo di dare finalmente una risposta a un'esigenza avvertita da tempo dalla comunità ceranese.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere Romagna (ed. Forlì-Cesena)

Concorrenza GDO

Cusercoli, stamattina taglio del nastro del "Tuday Conad"

La struttura cambia formato e viene inaugurata alla presenza del sindaco Milandri


Provincia Forlì

Sicurezza, il Pd chiama tutti i comuni all'unità

I segretari dei circoli e i capigruppo delle liste civiche presenteranno un ordine del giorno unitario

Cusercoli, stamattina taglio del nastro del "Tuday Conad"

Albana Dèi fa tappa alla Rocca di Bertinoro

Visita a Rocca delle Caminate Prenotazioni entro domani

CUSERCOLI Cambio di insegna e di formato per lo storico punto vendita di Cusercoli. Da oggi, l'ex Conad City di via Andrea Costa si presenta al pubblico nella nuova veste di "Tuday Conad", il format dedicato alla spesa veloce e quotidiana.

L'inaugurazione ufficiale è prevista per le 8 con il taglio del nastro alla presenza del sindaco di Civitella, Claudio Milandri, e della direttrice assistenza rete di Commercianti Indipendenti Associati (Cia-Conad), Federica Corza ni. A seguire, la benedizione dei locali impartita dal parroco don Davide Medri, prima dell'apertura effettiva al pubblico delle 8.30. Il negozio, dotato di un comodo parcheggio, si sviluppa su una superficie di circa 170 metri quadri e impiega 5 persone.

La gestione resta affidata alla "Valentini sas", che presidia il territorio anche con i punti vendita di Galeata e Civitella.

Gli orari di apertura restano fissati dal lunedì al sabato, dalle 7 alle 19.30. L'assortimento è studiato per le esigenze della spesa rapida, con un focus su salumi, formaggi, pane fresco, ortofrutta e carne a libero servizio, ponendo attenzione alla sostenibilità.

«La riapertura con il nuovo marchio Tuday è frutto di un'ottimizzazione operativa necessaria per garantire la continuità del servizio - ha spiegato il socio Conad Mauro Valentini -. Preservare i negozi di vicinato nei piccoli comuni è una sfida che richiede grandi sforzi, ma è fondamentale per mantenere i servizi essenziali e la qualità della vita sul nostro territorio».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino (ed. Ancona)

Concorrenza GDO

Un market a Castelferretti: fondi dal Comune

La frazione è senza un negozio di vicinato e l'amministrazione ha stanziato 15mila euro per sostenere chi deciderà di aprire l'attività


Falconara

Un market a Castelferretti: fondi dal Comune

Svolta per la nuova attività commerciale del settore alimentare e dei beni di prima necessità, cioè il negozio di vicinato, di Castelferretti. Con la deliberazione 397 di venerdì scorso ad iniziativa dell'assessore al Commercio Ilenia Orologio, infatti, la Giunta ha approvato gli indirizzi per la rivitalizzazione economica e sociale del centro del paese, ormai orfano di un market di prossimità da due anni, destinando anche un contributo per sostenere l'avvio del nascituro polo. La misura annovera una dotazione di 15mila euro (una tantum con 5mila euro all'assegnazione, 10mila alla rendicontazione): risorse che trovano copertura nella variazione di bilancio licenziata dal Consiglio comunale il 9 settembre. In quella sede erano stati destinati complessivamente 20mila euro, cinque dei quali invece sosterranno quelle imprese rimaste escluse - per risibili vizi di forma - dal bando 2025 che Falconara destina annualmente a chi investe e apre nuove attività in città (mille euro ciascuna).

Con quali tempi, dunque, tornerà un supermercato (o simile) nel cuore della frazione falconarese? Prima di procedere alla pubblicazione del bando, il Comune è intenzionato ad avviare una fase di consultazione attraverso la diffusione dell'avviso esplorativo.

Ovvero, una manifestazione di interesse. Probabilmente già la prossima settimana, stanti poi le eventuali richieste che perverranno al Castello. Parte, però, un percorso di speranza per i cittadini, con l'assessore Orologio che confida «si possa procedere con l'assegnazione entro la fine dell'anno».

Già nelle scorse settimane, la stessa aveva sottolineato l'importanza del nuovo polo alimentare. Per lei, «potrà avere un ruolo trainante per il centro storico, riportando quotidianamente persone nel cuore del paese e creando movimento anche a beneficio delle altre attività», aveva detto. Molti, oggi, debbono spostarsi verso Falconara o i grandi centri commerciali. Per questo un «negozio alimentare di vicinato» diventa strategico anche per quelle persone più in avanti con l'età che vivono la quotidianità di Castelferretti.

Negozio che era stato richiesto pure dal Comitato dei commercianti, recentemente costituito.

Arriverà a breve. Dove? L'attività dovrà essere ubicata nell'area del centro di Castelferretti, individuata dall'amministrazione.

«Potrebbe essere anche nei locali dov'era accolto il precedente supermercato - dice Orologio -. La proprietà sarebbe d'accordo a metterli a disposizione con un canone d'affitto. Ma non è l'unica soluzione». Inoltre, il market dovrà prestare attenzione alla commercializzazione di prodotti locali e a rafforzare l'attrattività della zona. Avrà l'obbligo di garantire l'apertura al pubblico per almeno

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

quattro ore al giorno e per almeno tre giorni a settimana e mantenere, per almeno tre anni, l'attività.

Giacomo Giampieri.

La Prealpina

Concorrenza GDO

Penny, conto alla rovescia

VIALE TOSELLI Un'altra aprire struttura della media distribuzione pronta ad

LUCA NAZARI


Penny, conto alla rovescia

VIALE TOSELLI Un'altra struttura della media distribuzione pronta ad aprire

Il Famila rimane sulla rampa di lancio

Un altro supermercato è pronto a entrare nella geografia commerciale di Legnano. Il protagonista è Penny Market, la cui apertura è ormai vicina nell'area tra viale Toselli e via Macallè, interessata da un intervento di recupero avviato nel settembre 2025 con la bonifica del terreno e la demolizione del vecchio capannone. In questi giorni sono in corso i collaudi delle strutture, mentre le insegne sono già ben visibili.

Per conoscere la data dell'inaugurazione bisognerà attendere la conclusione delle verifiche.

Le opere Il nuovo punto vendita appartiene alla categoria della media distribuzione e si sviluppa su circa mille metri quadrati, con un'offerta che comprende prodotti alimentari e non alimentari. Accanto sorgerà un edificio a destinazione produttiva di 460 metri quadrati. Il progetto prevede inoltre 32 posti auto e circa 400 metri quadrati di verde. L'accesso sarà possibile sia da viale Toselli sia da via Macallè, dove la circolazione verso via Pirovano sarà consentita, fatta eccezione per il tratto tra l'uscita del supermercato e via Stelvio, destinato al doppio senso di marcia. I parcheggi saranno a uso pubblico, anche se resta da chiarire se l'accesso verrà impedito durante le ore notturne. L'intervento porterà con sé anche opere di urbanizzazione: per Palazzo Malinverni è previsto un beneficio economico di circa 260mila euro nell'arco di tre anni. In programma figurano la prosecuzione della pista ciclabile, una nuova illuminazione, la sistemazione dei marciapiedi e il rinnovo della segnaletica stradale. Migliorie che accompagneranno la trasformazione dell'area, chiamata a misurarsi con la nuova presenza commerciale.

Il Penny, però, non sarà una comparsa isolata.

Sempre lungo l'asse Cadorna-Toselli, prima di Natale è attesa l'apertura del Famila tra via Cosimo Del Fante e viale Toselli (vedi box), di fronte al Tigros sorto sull'area ex Gianazza e già operativo.

Tre insegne nuove, dunque, in una zona dove la spesa sembra destinata a diventare sempre più una questione di supermercati e discount. Per i consumatori la concorrenza significa maggiore scelta, promozioni e convenienza. Ma fermarsi a ciò sarebbe riduttivo: il moltiplicarsi delle medie strutture di vendita, fenomeno che riguarda anche i Comuni dell'hinterland, solleva interrogativi che vanno oltre il carrello della spesa. Che spazio resta per i negozi di vicinato, presidi dei quartieri e luoghi di relazione? Quale equilibrio tra superfici commerciali e tessuto urbano?

Modello commerciale A Legnano c'è poi il nodo della viabilità. Viale Toselli è una delle arterie più trafficate e nuovi poli commerciali significano più ingressi e uscite, con possibili ripercussioni sulla

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

circolazione, soprattutto nelle ore di punta. Parcheggi, accessi e collegamenti ciclabili saranno quindi elementi decisivi per valutare l'impatto dell'intervento. La questione, in ogni caso, è più ampia: non quante insegne possano trovare posto, ma quale modello commerciale e urbano Legnano voglia costruire per il futuro. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Prealpina

Concorrenza GDO

QUARTIERE CANAZZA

Il Famila rimane sulla rampa di lancio


LEGNANO LEGNANESE

Penny, conto alla rovescia

VIALE TOSELLI Un'altra struttura della media distribuzione pronta ad aprire

Il Famila rimane sulla rampa di lancio

In viale Cadorna si fanno test per la rotonda

Il market Famila al rione Camazza, tra via Del Fante e viale Cadorna, rimane sulla rampa di lancio: si attende la conclusione delle varie procedure autorizzative, bonifiche comprese, e l'obiettivo è quello di riuscire ad aprire entro Natale. La struttura commerciale è in realtà pronta dallo scorso mese di dicembre, ma poi tutto si era bloccato a causa di un problema emerso a pochi giorni dal taglio del nastro e legato, pare, ad alcune difformità rilevate tra il progetto e quanto realizzato per la parte pubblica da cedere al Comune. A quel punto tutto si sarebbe ingarbugliato con la strada di accesso da via Del Fante che è stata realizzata tranne gli ultimi dieci metri che dovrebbero sbucare sul Cadorna tramite un innesto. Le insegne del market restano invece coperte nonostante nella zona siano già presenti da mesi i cartelli che indicano il punto vendita. Anche il parcheggio è stato completato ed è pronto per entrare in funzione. L'operatore aspetta però di ricevere gli ultimi permessi. Dopo dieci mesi di attesa, è ragionevole pensare che il via libera non sia lontano: mancata l'apertura nel dicembre 2025, si punta, come detto, al taglio del nastro entro il Natale 2026. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

L'Arena

Concorrenza GDO

Supermercati Un nuovo Iper Tosano apre a Vimodrone, nel Milanese

Un nuovo Iper Tosano arriva a Vimodrone, con apertura oggi. L'evento rappresenta una tappa nel percorso di espansione del Gruppo Tosano in provincia di Milano: prosegue il piano di crescita del gruppo. Con la nuova apertura gli Iper Tosano raggiungono quota 24 in Nord Italia, di cui 8 in Lombardia. Nel nuovo punto vendita sono stati assunti oltre 150 nuovi collaboratori. La sede centrale dell'azienda è a Cerea, dove si trova anche il polo logistico, cuore operativo della rete.


Economia

Il fondo Clessidra rileva il 70% della veronese Citres

«Agenzia Entrate, bene apertura pomeridiana»

La Sicilia

Concorrenza GDO

L'annuncio

Conca d'Oro, Spazio Conad riparte oggi dopo l'incendio


Cala la criminalità, non l'allarme i commercianti ora hanno paura

Conca d'Oro, Spazio Conad riparte oggi dopo l'incendio

Riapre oggi al pubblico lo Spazio Conad del Centro Commerciale Conca d'Oro di Palermo, rimasto temporaneamente chiuso dopo l'incendio che il primo settembre ha colpito una parte del complesso. L'ipermercato non è stato interessato dalle fiamme e non ha riportato danni strutturali, ma la chiusura dell'intero centro commerciale aveva reso necessaria la sospensione dell'attività. La riapertura dello Spazio Conad avviene insieme a quella di circa due terzi del Conca d'Oro, a poco più di sei settimane dall'incendio. Un risultato raggiunto in tempi particolarmente rapidi grazie agli interventi di ripristino degli impianti e alla separazione in sicurezza delle aree danneggiate da quelle rimaste integre, che ha permesso a una parte significativa delle attività di tornare operativa senza dover attendere il completo recupero delle zone maggiormente colpite. Determinante è stato il lavoro coordinato delle istituzioni e degli enti coinvolti. La Regione Sicilia, con l'assessore alle Attività produttive Edy Tamajo, e il Comune di Palermo, con il sindaco Roberto Lagalla, hanno seguito il confronto e gli adempimenti necessari alla riapertura. I Vigili del Fuoco e la Protezione Civile hanno gestito l'emergenza e le attività legate alla sicurezza, mentre l'INPS ha seguito l'attivazione degli strumenti di sostegno al reddito per tutelare i dipendenti durante la chiusura.

Un ringraziamento anche alle Organizzazioni Sindacali che non hanno fatto mancare il loro importante impegno. La tutela dei lavoratori è stata una priorità fin dai primi giorni successivi all'incendio. Prezioso è stato il lavoro della proprietà del punto vendita che si è attivata da subito per salvaguardare tutti i posti di lavoro e garantire continuità alle retribuzioni, anche grazie al confronto con l'INPS e alla tempestiva attivazione degli strumenti di sostegno al reddito. Alcuni dipendenti sono già rientrati in servizio nei giorni scorsi, mentre con la riapertura dell'ipermercato tutto il personale torna in piena attività. Da domani tornano operativi tutti i reparti e i servizi dell'ipermercato, dall'ortofrutta alla gastronomia, fino alla parafarmacia. «Riaprire lo Spazio Conad a poco più di sei settimane dall'incendio è un risultato straordinario, reso possibile da un impegno comune», dichiara Riccardo Catania, Direttore Area Sicilia di PAC 2000A Conad.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Stampa (ed. Aosta)

Concorrenza GDO

Incontro tra i sindacati e il primo cittadino di Aosta sulla chiusura dei punti vendita Carrefour

Rocco: "A rischio servizi essenziali Chiederò a Gs soluzioni rapide"


Rocco: "A rischio servizi essenziali Chiederò a Gs soluzioni rapide"

IL BREVIARIO DI MATUSALEMME

Per vivere piacevolmente e serenamente la vecchiaia.

DAL 7 OTTOBRE AL 7 NOVEMBRE

LA STAMPA

SANDRA BOVO AOSTA La tutela dei posti di lavoro, ma anche la difesa dei servizi di prossimità e del tessuto commerciale cittadino. Sono i temi al centro dell'incontro di ieri tra il sindaco di Aosta, Raffaele Rocco, affiancato dall'assessora allo Sviluppo economico Simonetta Salerno, e i rappresentanti delle organizzazioni sindacali per affrontare la situazione della chiusura dei punti vendita Carrefour di piazza Plouves ad Aosta e di St-Christophe. E' emerso un impegno preciso del primo cittadino: aprire da oggi un'interlocuzione con GS, proprietaria degli immobili, affinché vengano individuate soluzioni per i due supermercati interessati dalla crisi e per l'ex punto vendita di corso Battaglione Aosta, chiuso nelle scorse settimane.

«Non possiamo assistere passivamente alla perdita di presìdi commerciali che hanno rappresentato per anni un punto di riferimento per interi quartieri», dice il sindaco.

«Chiederemo formalmente a GS un impegno per individuare in tempi rapidi una soluzione per i punti vendita di piazza Plouves, St-Christophe e per l'ex supermercato di corso Battaglione. La questione occupazionale è prioritaria, ma c'è anche un tema che riguarda la vivibilità della città, i servizi ai residenti e il rischio di una progressiva desertificazione commerciale».La vicenda si inserisce in un quadro più ampio segnato dalle difficoltà del commercio di vicinato e dalla crescente presenza di locali sfitti nel capoluogo. Un fenomeno sul quale il Comune intende aprire una riflessione con le categorie economiche.

«A Confcommercio abbiamo chiesto due o tre progetti concreti e realizzabili per contrastare la desertificazione commerciale - sottolinea il sindaco -. Stiamo valutando diverse ipotesi, ma è necessario individuare strumenti che possano davvero essere efficaci. La città si sta trasformando e dobbiamo governare questo cambiamento». A rappresentare le parti sociali erano presenti Gabriele Matterana per Filcams Cgil, Henry Dondeynaz per Cisl Fisascat, Laura Martini per Uiltucs e Erica Donzel per Savt, in rappresentanza delle organizzazioni sindacali impegnate nel confronto sulla vertenza Carrefour. «Abbiamo apprezzato l'impegno dell'amministrazione comunale a sollecitare GS affinché vengano individuate soluzioni rapide per i punti vendita interessati - dichiarano unitariamente le organizzazioni sindacali -. Per noi resta prioritaria la tutela dei lavoratori e delle loro famigliei». Sul tavolo resta dunque una doppia sfida: garantire un futuro ai 40 lavoratori coinvolti e impedire che la chiusura di attività considerate punti di riferimento per residenti e quartieri contribuisca ad aggravare il fenomeno della desertificazione commerciale. - © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Nuova Ferrara

Concorrenza GDO

Aree dei supermercati affidate in concessione Penny: «È una tutela per clienti e dipendenti»

La catena spiega la strategia: «La gestione è di un fornitore, noi non guadagniamo soldi»


Ferrara

Soste infinite e pochi controlli
Tante lamentele in via Bologna

Diverse criticità nei posteggi all'angolo con via Mulinetto

Aree dei supermercati affidate in concessione
Penny: «È una tutela per clienti e dipendenti»

Ferrara I Penny in città sono due: in via Comacchio e via Darsena. Ed è Penny, che con grande trasparenza, spiega come funzionano le sanzioni che giungono a chi sfora il tempo di sosta nei parcheggi. Una premessa: non è Penny ad incassare quell'obolo perché l'area di sosta è concessa ad un fornitore privato che si occupa di tutto quanto avviene nel parcheggio. «È basilare specificarlo - spiegano da Penny - perché si corre il rischio di credere che noi sanzioniamo i nostri clienti. Anzi, capita l'opposto: spesso siamo noi a chiedere alla società fornitrice di togliere la sanzione perché il nostro cliente ha sforato».

Ecco la seconda specifica: «Lo strumento delle telecamere e dei cartelli informativi è necessario a tutela dei nostri clienti che devo sempre trovare un parcheggio libero per fare la spesa oltre che dei nostri lavoratori. Laddove il posto è fruibile a tutti, senza limiti, abbiamo registrato un significativo calo degli incassi perché i clienti veri non vengono, non trovando posto per l'auto».

Penny ha effettuato anche delle prove empiriche, utili a calibrare il periodo di "bonus" per lasciare l'auto senza incorrere in alcun rischio. «Nei nostri punti vendita si fa la spesa mediamente in circa 20 minuti - puntualizzano da Penny La sanzione scatta al superamento dei 90 minuti di sosta quindi c'è un ampio margine prima di ogni potenziale problema. Non vi è quindi alcun intento sanzionatorio, non guadagniamo nulla sull'operazione, ma certamente c'è l'intento di garantire l'accoglienza dei clienti e non un parcheggio per i pendolari, chi vive in zona o, ancora peggio, per giri poco raccomandabili». .

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

Alimentare

Pasta Garofalo, pronte entro l'anno due nuove linee di produzione

Investiti 80 milioni anche nella costruzione di un magazzino automatico

VERA VIOLA


Pasta Garofalo, pronte entro l'anno due nuove linee di produzione

Cominceranno a marciare entro fine anno le due nuove linee produttive di pasta lunga e corta nello stabilimento di Pasta Garofalo a Gragnano. Solo nel 2027 sarà inaugurato anche il nuovo grande magazzino automatico.

Entrambi le strutture sono state realizzate con un investimento di 80 milioni, in parte finanziato in base al Pnrr.

A regime l'ampliamento dovrà far crescere la produzione del 20% circa, rispondendo alla necessità dovuta alla crescita della domanda soprattutto sui mercati esteri (96 Paesi). Mentre il magazzino automatico dovrà migliorare l'efficienza del ciclo produttivo: grazie a 35mila posti pallet.

Nel 2025 Pasta Garofalo, con 200 dipendenti fissi, ha realizzato un fatturato di 247 milioni, in crescita del 4% rispetto all'anno precedente. Cresce soprattutto all'estero, mercato tradizionale del distretto gragnanese. La pasta Garofalo, tutelata dalla Igp, è cresciuta anche in Medio Oriente e Ucraina, nonostante i conflitti.

L'ampliamento parte nel 2024 e prende più tempo del previsto a causa di una circostanza che se dapprincipio appare come un inconveniente, poi diventa una opportunità che la società riesce a cogliere. Partono le ruspe sul vecchio magazzino che viene demolito. È qui che vengono alla luce i primi reperti: interviene la Soprintendenza archeologica di Napoli che coordina gli scavi. È la stessa famiglia Menna (che detiene il 48% della società con il fondo spagnolo Ebro Foods con il 52%) a farsi carico economicamente delle ricerche. Viene alla luce una necropoli romana del sesto secolo a.c. con ben 86 tombe. Tutto viene spedito al Museo Archeologico nazionale (Mann) di Napoli. In cambio l'azienda pastaria chiede autorizzazione a trattenere una statua, la Sirena, e ad allestire un piccolo museo d'impresa. Permesso che le viene accordato. Intanto, i lavori sebbene rallentati, stanno per arrivare a conclusione e sono partite le assunzioni di giovani da inserire nella produzione, nel laboratorio di ricerca, in ufficio marketing ed export. Ogni giorno arrivano nella più grande fabbrica della storica Città della pasta 25 camion carichi di semola, in parte stoccata in due silos. I primi campioni finiscono nel laboratorio qualità. Poi cinque linee automatizzate per pasta corta, tre per pasta lunga, una per paste speciali lavorano a ciclo continuo.Alimentate per buona parte da un mega impianto fotovoltaico e da un impianto di trigenerazione che aiutano a tenere sotto controllo impatto ambientale e costi energetici. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Resto del Carlino

Economia, consumi e società

Prezzi al consumo su del 3,7 per cento E torna lo spauracchio di una stretta della Fed



L'inflazione Usa torna a correre e riapre la partita sui tassi d'interesse. A settembre i prezzi al consumo negli States sono aumentati del 3,7% su base annua, contro il 3,4% di agosto e il 3,6% previsto dagli analisti. Su base mensile il rialzo è stato dello 0,6%, mentre l'inflazione di fondo, al netto di energia e alimentari, si è attestata al 2,6%. Numeri che riavvicinano l'ipotesi di una nuova stretta monetaria della Fed, proprio mentre la Bce sembra orientata alla prudenza.

Secondo il FedWatch del Cme Group, la probabilità di un aumento dei tassi americani già a ottobre è balzata dal 22,1% al 49,3%. Con un inevitabile nuovo duello fra il numero uno della banca centrale americana e il presidente Trump. Un cambio di prospettiva che ha fatto risalire il rendimento dei Treasury decennali al 5,25%, trascinando anche i titoli europei. Il Btp è arrivato al 4,55%, mentre Piazza Affari ha chiuso in calo dello 0,61%, penalizzata soprattutto dalle banche. Inoltre, il settore bancario può risentire delle preoccupazioni per un rallentamento del credito e un possibile peggioramento della qualità degli attivi. Timori pure per l'impatto dell'inflazione sui consumi. Negli Usa i prezzi crescono più rapidamente dei salari da sei mesi consecutivi, comprimendo il potere d'acquisto. E il petrolio, con il Brent sopra i 105 dollari, continua ad alimentare le tensioni. Diversa, almeno per ora, la posizione della Bce.

Christine Lagarde, a margine delle riunioni dell'Fmi a Bangkok, ha frenato le aspettative di un nuovo rialzo.

Nonostante l'inflazione dell'Eurozona sia arrivata al 3,8%, Francoforte guarda soprattutto alle prospettive di medio periodo. «Se guardo alla previsione al 2028, siamo al 2,1% d'inflazione. Dunque faremo estrema attenzione», ha spiegato, sottolineando che l'obiettivo del 2% resta valido. I mercati hanno ormai quasi escluso un aumento dei tassi Bce dal 2,50 al 2,75% a breve. Occhi puntati su dicembre.

Antonio Troise.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Repubblica

Economia, consumi e società

Allarme di Confindustria crescita zero nel 2027 se Hormuz resta chiuso

Il Pil sale sopra le attese quest'anno (+1%) grazie a consumi e Pnrr sul futuro pesano inflazione, tassi e il rischio di uno shock energetico

FILIPPO SANTELLI


Allarme di Confindustria crescita zero nel 2027 se Hormuz resta chiuso

Il Pil sale sopra le attese quest'anno (+1%) grazie a consumi e Pnrr sul futuro pesano inflazione, tassi e il rischio di uno shock energetico

Tetto al gas Roma chie

60 euro

Un 2026 con una crescita sopra le attese, all'1%, grazie alla tenuta dei consumi delle famiglie, agli investimenti delle imprese e allo scatto finale del Pnrr. Ma un rallentamento già in corso in questi mesi, che «si farà sentire nel 2027», quando il Pil dovrebbe fermarsi - Hormuz permettendo - allo 0,6%. È lo scenario in chiaroscuro dell'economia italiana delineato dal nuovo rapporto di previsione del Centro Studi di Confindustria, presentato ieri. Uno scenario a legislazione vigente, che non considera quindi gli eventuali effetti positivi della prossima legge di Bilancio, a cominciare dalle maggiori spese per difesa ed energia consentite dalla flessibilità europea. Ma su cui aleggia anche un pesante rischio al ribasso: l'ipotesi base degli industriali è che dopo le elezioni midterm americane il conflitto in Medio Oriente trovi soluzione, ripristinando i normali flussi di idrocarburi in uscita dal Golfo. Se così non fosse e il blocco di Hormuz proseguisse oltre aprile, le scorte non basterebbero più a compensare e le quotazioni del petrolio salirebbero «a livelli potenzialmente mai visti». Con un brent in media a 126 dollari al barile o un metano a 89 euro al megawattora, calcolano gli industriali, la crescita italiana per il 2027 risulterebbe azzerata.

Morale: a dispetto della resilienza per certi aspetti sorprendente mostrata finora da Italia ed Europa di fronte agli shock, la nostra crescita resta «fragile». Il rapporto elenca i fattori, in parte legati tra loro, che agiranno da freno nei prossimi mesi. Il primo, «la principale vulnerabilità dell'economia italiana», sono i costi dell'energia, la cui incidenza per la manifattura è cresciuta del 40% rispetto a sei anni fa, con il consueto svantaggio competitivo verso Paesi vicini e lontani. Ieri il gas all'ingrosso viaggiava in Europa a 87 euro, contro i 35 di prima della guerra.

Mentre l'elettricità in Italia a settembre ha toccato secondo il Gme i 207 euro, in aumento del 90% rispetto all'anno scorso e al massimo da gennaio del 2023. Intanto l'Agenzia internazionale per l'Energia già dice che i prezzi dei carburanti resteranno sotto pressione per tutto il 2027.

La previsione degli industriali è che l'ondata di inflazione ridurrà il potere d'acquisto delle famiglie, rallentando i consumi, mentre gli attesi ulteriori rialzi dei tassi da parte della Bce raffredderanno gli investimenti. Tutto questo condizionerà la manifattura, che pure ha visto finora in questo 2026 una produzione in leggera crescita (+0,4%), anche grazie al buon successo della nuova misura di iperammortamento per gli investimenti in macchinari, finalmente partita e a regime.

«Dobbiamo continuare a spingere sugli investimenti», ha detto il presidente degli imprenditori Emanuele Orsini, chiedendo che in legge di Bilancio l'incentivo venga non solo allungato nel tempo - come già

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

promesso dal governo - ma anche allargato a software e formazione. La lista dei desideri degli industriali per comprende anche misure che sostengano aggregazioni e patrimonializzazione delle imprese. Mentre all'Europa Orsini chiede di «smettere di fare solo l'arbitro con il fischietto». Il riferimento è alle norme sugli Ets, i certificati che le aziende pagano per le emissioni di CO2, giudicata «un macigno per la competitività». Il rapporto stima che la riduzione delle emissioni misurata nei settori coinvolti tra il 2005 e il 2025 sia imputabile per metà alla chiusura di impianti, e per un'altra parte a minore produzione, fenomeni non certo virtuosi. Mentre le risorse raccolte, in teoria destinate a sostenere la transizione verde delle imprese, in Italia sono state in larga misura usate per coprire altre spese pubbliche. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

La Repubblica

Economia, consumi e società

IL RETROSCENA

Tetto al gas, accordo Ue più vicino Roma chiede flessibilità più lunga

Sul price cap misura simile a quella spagnola. Meloni torna sullo sconto Irpef per il ceto medio: "Favorevole se ci sono le risorse"

Giuseppe Colombo


Tetto al gas, accordo Ue più vicino
Roma chiede flessibilità più lunga

Il titolo è pronto, l'accordo quasi.

Quando nell'aula del Senato per le comunicazioni sul Consiglio Ue festeggia «una bolletta più leggera per una famiglia e un costo in meno per un'impresa», Giorgia Meloni sa che l'intesa con Bruxelles sul tetto al prezzo del gas è vicina. Mancano i dettagli, ma con il Paese investito dalla crisi energetica conta poco.

Vale molto di più la possibilità di annunciare il risultato. La conferma della Commissione, che parla di «una soluzione compatibile con le norme europee», blinda l'incasso.

Eccolo: il via libera a una misura del decreto Bollette che abbassa i costi all'ingrosso dell'elettricità. A cascata riduce le bollette della luce di famiglie e imprese. Come? Replicando l'intervento adottato dal governo spagnolo di Pedro Sánchez nel 2022, l'Italia potrà introdurre un tetto al prezzo del gas che pagano le centrali termoelettriche. In pratica lo Stato rimborserà ai produttori una parte dei costi che eccedono questo tetto. In questo modo il peso non si scaricherà sul prezzo all'ingrosso dell'energia elettrica e, con un effetto domino, sulle bollette.

Dal perimetro dei risarcimenti restano fuori invece i costi per gli Ets, i permessi che autorizzano le aziende a emettere anidride carbonica.

La portata dell'incasso di Meloni si misurerà dal livello del tetto. Prima dello scoppio della guerra in Iran, il prezzo sul mercato europeo di riferimento - il Ttf di Amsterdam - era di 30 euro al megawattora. Ieri ha superato gli 87. Fonti di governo spiegano a Repubblica che l'accordo con la Ue potrebbe maturare intorno ai 60 euro. Per una strada che si mette in discesa, un'altra si fa in salita. È quella della trattativa con l'Europa sulla flessibilità per l'energia. Sul tavolo c'è la lista delle misure da finanziare con 14 miliardi nel 2027-2028. La metà dei soldi - 7 miliardi - sarà travasata nella manovra. Ecco perché il negoziato è cruciale. La legge di bilancio non potrà essere varata finché la Ue non dirà se le spese green sono in linea con i requisiti. È l'esecutivo che deve provare convincere la controparte. Per due ragioni. La prima riguarda i tempi. Le risorse possono essere utilizzate fino al 2028, non oltre. Tempi troppo stretti, ha fatto sapere palazzo Chigi alla Commissione. Da qui la richiesta di cancellare il vincolo dei due anni. Per motivare la richiesta vari esempi, a iniziare dall'ecobonus al 65%. Due anni sono ritenuti insufficienti per una detrazione che oggi si recupera in dieci. In allarme, il governo sta preparando un'alternativa: un voucher per l'acquisto di pompe di calore. La seconda motivazione riguarda la natura delle misure. Le regole prevedono che la spesa extra possano essere sostenute solo

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

per gli investimenti, non per i sussidi come il taglio di bollette e accise. Ma così la lista delle misure rischia di evaporare, a partire dalla energy release, la vendita di energia a prezzi scontati alle imprese che, in cambio, si impegnano a restituire energia pulita negli anni successivi. La trattativa in corso non esaurisce i problemi della manovra. Per tirare dentro il taglio dell'Irpef per il ceto medio, estendendo l'aliquota del 33% ai redditi fino a 60mila euro, servono più soldi. E infatti ieri proprio Meloni si è detta «ovviamente più che favorevole» alla misura, ammettendo però che «molto dipenderà dalle risorse» di cui il governo potrà «disporre». ©RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Stampa

Economia, consumi e società

La guida Slow Wine: consumi fermi e rincari spingono i produttori di rosso a fermarsi. Ma crescono Sud e giovani

"Dazi e cantine piene, il vino nell'uragano Per la prima volta c'è chi non imbottiglia"

A fronte dei passi indietro arrivano 168 nuovi ingressi, trainati dal Mezzogiorno

Antonio Paolini


La guida Slow Wine: consumi fermi e rincari spingono i produttori di rosso a fermarsi. Ma crescono Sud e giovani

"Dazi e cantine piene, il vino nell'uragano
Per la prima volta c'è chi non imbottiglia"

antonio paolini Dover escludere aziende produttrici di vino da una Guida loro dedicata non è mai un piacere per chi la fa. Ma lo è certo ancor meno quando la non recensione è dovuta non tanto a valutazioni tecniche, ma più banalmente (e drammaticamente) alla mancanza di prodotto da giudicare, alla rinuncia dei produttori a imbottigliare per non aumentare ancora, gonfiando le voci al passivo, le giacenze presenti in cantina. «Lo scorso anno avevamo scritto che il mondo del vino stava entrando in una tempesta perfetta. Dazi, calo dei consumi, disaffezione dei giovani, nuove sensibilità salutistiche, cambiamento climatico: le nubi si addensavano all'orizzonte e già sentivamo alzarsi il vento. Oggi quello che osservavamo da lontano è diventato un uragano. E noi ci ritroviamo in mezzo. Durante le visite abbiamo incontrato diversi produttori che nel 2026 non hanno imbottigliato. Molti rinviano l'uscita dei vini rossi, oggi la categoria più in affanno. Le esportazioni verso gli Stati Uniti mostrano preoccupanti segni meno, mentre i consumi italiani ristagnano e i costi continuano a salire. Non è una difficoltà passeggera, ma una crisi complessa: cause lontane tra loro finiscono per sommarsi e moltiplicarne gli effetti» dice Giancarlo Gariglio, curatore di Slow Wine, la Guida di Slow Food, già edita e pronta alla vernice nazionale (con i premiati, 900 etichette, in degustazione) fissata per sabato prossimo al Superstudio Maxi di Milano. Evento solenne, cadendo nell'anno della scomparsa del profeta di Slow, il geniale Carlin Petrini, cui l'edizione è dedicata.

La Slow ha una peculiarità rispetto alle "colleghe": la visita garantita alle cantine recensite prima di passare a valutarne i prodotti. I suoi 253 autori, che si dividono ogni anno gli indirizzi (stavolta 2.059), si sono trovati "dal vivo" davanti al nodo delle scorte in avanzo e della rinuncia al nuovo. Dalla Guida sono uscite oltre 130 cantine, in buona parte costrette all'autoesclusione da mercati stagnanti e costi appesantiti (su tutti, i rincari energetici): uno specchio della crisi.

Dalla stessa Guida arrivano però anche indizi meno cupi.

Malgrado le defezioni, le cantine censite crescono, grazie a 168 nuovi ingressi e a segnali di ostinata vitalità specie al Sud, Calabria e Sicilia in testa. Ma è impossibile non domandarsi se non si tratti della coda dell'onda positiva (ora in riflusso) esaltata dal rimbalzo post Covid, durata fino a tutto il 2024 e certificata da cifre che parlano di un fatturato di settore salito da 10,8 a 12 miliardi, margini operativi superiori al 10% e un boom dell'export del 14% rispetto a tre anni prima.

A far riflettere ancor più è poi lo stesso arco d'orizzonte che la Guida Slow meglio esprime, più vicina com'è a realtà piccole, artigiane ed ecosostenibili (si entra solo se si rispettano alcuni parametri):

anche nel periodo delle vacche grasse proprio le medie e piccole aziende hanno avuto più difficoltà a trasferire sul prezzo il parallelo aumento dei costi (il vetro durante e dopo il Covid, ora l'energia) e restano le più vulnerabili, "new entry" incluse. A mitigare in parte i campanelli d'allarme c'è però un fattore umano di gran rilevanza: proprio mentre le ultime generazioni paiono sottrarsi al fascino del vino e della sua cultura, crescono i casi (rilevati da Slow) di giovani imprenditrici e imprenditori, moderni agricoltori e fautori del rispetto ambientale, che scelgono la vigna come scommessa di vita, in una dimensione di custodia e interpretazione del territorio. Racconta Luca Pasquero, quinta generazione da Paitìn, una delle "regine" del Barbaresco, 35 anni, in campo da dieci: «Ho studiato per operare in tutt'altri mondi, ho lavorato per Google; ma quando si è aperta la finestra, non ci ho pensato su. Mi sono lanciato. Per amore dei nonni prima, poi (solo poi) del vino, che mai avrei pensato di produrre. Il lavoro in vigna lo vedevo da ragazzino come un'imposizione. Oggi non lo baratterei con altro. E le sfide di mercato non mi hanno ancora spaventato né fatto cambiare idea». Rincara Oscar Arrivabene, un passato sicuro e glorioso da enologo di un grande barolista (Domenico Clerico), un socio franciacortino e, dal 2023, anima e corpo in un'avventura siciliana (nel Belice) chiara sin dal nome, "Sapiddu" (traduzione: "Ah, saperlo!"), che punta sull'autoctono Catarratto e proprio sui giovani: «Facciamo un bianco che si chiama Sferragosto e un Pet-Nat, il rifermentato in bottiglia vicino al gusto di ragazzi e neofiti. Pensiamo che il vino debba tornare a essere festa, divertimento. Diciamo no all'Enciclopedia Britannica, ai vini da invecchiamento per forza e a un modo di invecchiare già vecchio di suo». - © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

Popolazione e cibo, la variabile tecnologica

Mega trend. Le innovazioni hanno consentito di sfamare l'umanità nonostante il boom demografico, che in futuro è destinato a svanire

Luca De Biase


Popolazione e cibo, la variabile tecnologica

Nonostante un pregiudizio radicato dai tempi di Thomas Malthus, negli ultimi 75 anni è emersa una tendenza sorprendente: anche se la popolazione è aumentata in modo mai visto precedentemente nella storia, con circa cinque miliardi di persone in più sul pianeta, la produzione alimentare è cresciuta a un ritmo superiore. La trappola malthusiana, codificata alla fine del Settecento, non ha funzionato dopo la metà del Novecento perché la tecnologia nel frattempo è cambiata. Nel corso dei prossimi 75 anni, secondo i maggiori istituti di ricerca demografica, la popolazione mondiale comincerà a calare: ma non per mancanza di cibo, piuttosto per la generalizzazione della transizione demografica e la fine della crescita dovuta all'allungamento della vita.

Si tratta di un mega trend, cioè una tendenza che attraversa la società e orienta il futuro perché presenta importanti proprietà: è ampia, sistemica e di lunga durata, presenta una grande capacità trasformativa e un forte impatto, come spiega un brief realizzato dall'Italian Institute for the Future per Ecosistema Futuro. Il Joint Research Center della Commissione Europea ha individuato diversi mega trend come: accelerazione tecnologica, scarsità di risorse, cambiamento della natura del lavoro, urbanizzazione, crescita delle disuguaglianze, importanza crescente dei flussi migratori, e così via. Come si vede, i mega trend non sono previsioni, ma fenomeni che trovano origine e sviluppo in un tempo piuttosto lungo e quindi possono costituire il contesto nel quale si concepisce il futuro. Ed è in quel contesto che si collocano le aspettative, il che, come si evince dal brief, ha conseguenze fondamentali per le scelte delle società umane: «Osservare la possibile evoluzione dei mega trend è un esercizio essenziale per chi è chiamato a prendere decisioni che abbiano un impatto nei prossimi anni».

Nell'incertezza del presente, la crescita del ricorso allo studio dei mega trend è, a sua volta, un mega trend. In effetti, le previsioni del futuro rispondono alla domanda sbagliata: la questione non è descrivere il futuro, esercizio probabilmente destinato all'errore, ma preparare la società a decidere in prospettiva, pensando ai possibili scenari nei quali quelle scelte svilupperanno le loro conseguenze. E i mega trend aiutano a concepire quegli scenari.

Secondo l'Italian Institute for the Future, il modo con il quale si raccolgono le informazioni e si classificano gli argomenti influenza la visione del futuro che ne emerge. I temi dei mega trend sono organizzati intorno a quattro poli: geopolitico, socioeconomico, tecnologico e ambientale. E non possono mai essere considerati isolatamente, ma sempre nell'interazione tra loro.

«Quando prendiamo in considerazione le tendenze globali nelle loro relazioni reciproche riusciamo a

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

vedere fenomeni che sembravano nascosti, per esempio, dai pregiudizi» dice Roberto Paura, presidente dell'Italian Institute for the Future. «Se si scoprono nuove correlazioni si avvia una ricerca che può condurre anche a trovare nuove ipotesi e persino elaborare teorie da verificare. Per esempio, riprendendo il rapporto tra popolazione e produzione alimentare, si potrebbe ipotizzare che la tecnologia sia correlata con la demografia in modo inatteso. Si potrebbe immaginare che la tecnologia che rende molto più produttiva l'agricoltura sia correlata con la riduzione della necessità di fare figli». La trappola malthusiana in effetti era spiegata proprio dal fatto che fino al Trecento l'aumento della produzione agricola richiedeva essenzialmente un aumento del terreno coltivato a parità di soluzioni tecnologiche, mentre tra il Trecento e il Settecento le innovazioni tecnologiche si erano verificate in un ristretto numero di territori in Europa. Nel Novecento invece la tecnologia ha trasformato radicalmente la produttività agricola e consentito addirittura una drastica riduzione della quota della popolazione dedicata all'agricoltura, il fenomeno più importante del XX secolo secondo lo storico Eric Hobsbawm. «Questi mega trend hanno tipicamente un andamento esponenziale e li vediamo quando sono già molto grandi e non possiamo più modificarli» aggiunge Paura. «Se si intercettano prima, si può intervenire sulle loro condizioni iniziali». A questo proposito è difficile non pensare all'intelligenza artificiale. «Questa tecnologia sembra già destinata con ogni evidenza a segnare un mega trend, ma è ancora all'inizio. Quali altre grandi tendenze storiche influenzerà? Aumenterà i processi di diseguaglianza e concentrazione della ricchezza? Avrà un forte impatto sui mega trend ambientali per il suo fabbisogno di energia? Siamo ai primi passi di questa nuova tendenza e abbiamo il tempo per operare scelte consapevoli». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Italia Oggi

Innovazione e mondo digitale

Ritiene che l'intelligenza artificiale sia determinante per crescita e competitività

Il 67% delle pmi flirta con l'IA

Lo ha accertato una ricerca svolta da Deloitte Italia

EMILIO GIOVENTÙ


Ritiene che l'intelligenza artificiale sia determinante per crescita e competitività

Il 67% delle pmi flirta con l'IA

Lo ha accertato una ricerca svolta da Deloitte Italia

Il 67% delle Pmi manifatturiere italiane ritiene l'adozione dell'intelligenza artificiale determinante per crescita e competitività.

Lo dice il report Deloitte «La manifattura industriale in Italia 2026 - Le dinamiche della catena del valore e le leve strategiche per la competitività». Dall'analisi emerge anche che le stesse Pmi percepiscono la trasformazione digitale come una priorità strategica: 9 su 10 ritengono che sia l'investimento più importante per incrementare il valore dell'impresa; il 63% valuta buono o elevato il proprio livello di adozione digitale, anche se questo rimane inferiore alla media del settore (77%).

Le cifre, in pratica, dicono che, nonostante un contesto internazionale segnato da sfide che incidono su continuità operativa e capacità di preservare i margini, il manifatturiero italiano non soltanto è in ripresa, ma in questa fase investe nel digitale, nella resilienza energetica e nella relazione con il cliente. Tutti fattori che si traducono in una maggiore capacità di generare margini operativi. Per Andrea Muggetti, Industrial Products & Construction Sector Leader di Deloitte «sarà fondamentale cogliere le opportunità offerte dall'intelligenza artificiale e dalla sua integrazione nei processi, come strumento a supporto delle persone e nell'evoluzione dei modelli operativi. Le aziende che sapranno orchestrare in modo coerente tecnologia, processi e persone saranno quelle meglio posizionate per trasformare le evoluzioni in corso in opportunità di crescita e consolidare la propria competitività nei prossimi anni».

Insomma, le imprese, piccole o medie che siano per dimensioni e/o per fatturato, puntano sempre di più verso quella che potremmo definire azienda intelligente, investendo con maggiore determinazione su tecnologie digitali, dati e competenze.

Smart manufacturing, logistica automatizzata e manutenzione predittiva sono i pilastri della nuova architettura imprenditoriale. A detta dei leader di azienda intervistati da Deloitte i benefici sono evidenti in termini di qualità del prodotto e della precisione dei processi, così come appaiono in tutta la loro potenza gli impatti positivi su produttività, efficienza e capacità di pianificazione.

Nessuna paura tra gli imprenditori intervistati che l'intelligenza artificiale possa impattare negativamente sulla forza lavoro. La considerano, infatti, «una tecnologia abilitante capace di amplificare il valore del talento umano in un settore in cui», analizza Deloitte, «oltre l'80% delle ore lavorative resterà guidato dagli esseri umani anche nei prossimi tre anni, a conferma del ruolo complementare, e non sostitutivo, dell'IA».

Lo sviluppo umano e quello tecnologico formano potenzialmente un binomio vincente, come emerge anche

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

nel report DESI 2026 della Commissione Europea: le aziende italiane hanno margine di miglioramento sia nello sviluppo di competenze digitali (54% persone con competenze digitali di base contro l'80% del target Eu 2030) sia, conseguentemente, nell'adozione dell'IA (16% nelle aziende italiane contro il 75% del target EU 2030).

Il confronto con l'Europa dice anche che oltre il 90% delle aziende manifatturiere di oltreconfine osservate da Deloitte dichiara di essere in linea o in anticipo rispetto ai propri obiettivi di sostenibilità, mentre un'impresa su tre punta a raggiungere il net-zero entro il 2045.

«Secondo Deloitte, per accelerare il raggiungimento degli obiettivi è necessario innanzitutto ampliare l'adozione delle tecnologie verdi per migliorare l'efficienza energetica. Oggi, infatti, solo un terzo delle aziende manifatturiere europee le ha già integrate in modo esteso nelle proprie operations e appena il 20% ritiene di disporre delle competenze e delle risorse necessarie per un'adozione su vasta scala».

Al tempo stesso «è fondamentale estendere gli interventi lungo l'intera catena del valore, coinvolgendo fornitori e clienti per accelerare la decarbonizzazione della filiera».

Il report si conclude rinforzando il concetto che la supply chain «è un'altra priorità strategica delle aziende manifatturiere, in una fase in cui instabilità geopolitica, tensioni commerciali e rischio di un crescente protezionismo continuano a influenzare la disponibilità dei materiali, la prevedibilità delle rotte internazionali e la continuità degli approvvigionamenti».

Secondo l'analisi di Deloitte, «più del 60% delle Pmi manifatturiere in Italia si orienta verso soluzioni digitali per individuare fornitori alternativi».

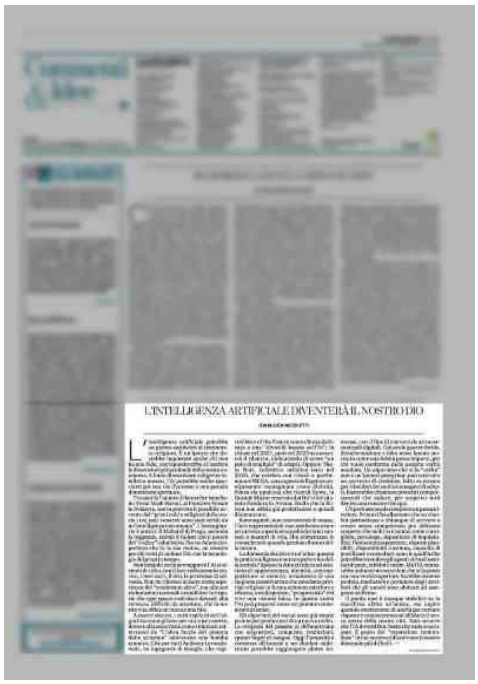
Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Stampa

Innovazione e mondo digitale

L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE DIVENTERÀ IL NOSTRO DIO

Gianluca Nicoletti



L'intelligenza artificiale potrebbe un giorno sostituirsi al sentimento religioso. È un'ipotesi che dovrebbe inquietare anche chi non ha una fede, corrisponderebbe al lambire le dimensioni più profonde della nostra coscienza. A forza di masticare e digerire intelletto umano, l'Ai potrebbe anche spacciarsi per una via d'accesso a una pseudo dimensione spirituale.

Tre anni fa l'autore di bestseller israeliano Yuval Noah Harari, al Frontiers Forum in Svizzera, aveva previsto il possibile avvento dei "primi culti e religioni della storia i cui testi venerati sono stati scritti da un'intelligenza non umana". L'immaginario è antico: Il Maharal di Praga, secondo la leggenda, animò il Golem con il potere del "codice" cabalistico. Era un Adamo imperfetto che fu la sua rovina, un monito per chi tenti di imitare Dio con la tecnologia del proprio tempo.

Non intendo certo sovrapporre l'Ai ai sistemi di culto, con il loro radicamento storico, i testi sacri, il rito, la promessa di salvezza. Non mi riferisco al sacro come esperienza del "totalmente altro", ma alle sue elaborazioni razionali e condivise: le risposte che ogni epoca costruisce davanti alla certezza, difficile da accettare, che la nostra vita abbia un inizio e una fine.

A essere sinceri, i culti espliciti dell'algoritmo somigliano per ora a psicosette, devote alla macchina come i mutanti sotterranei de "L'altra faccia del pianeta delle scimmie" adoravano una bomba atomica. Cito per tutti Anthony Levandowski, ex ingegnere di Google, che registrò Way of the Future come chiesa dedicata a una "divinità basata sull'Ai"; la chiuse nel 2021, però nel 2023 ne annunciò il rilancio, dichiarando di avere "un paio di migliaia" di adepti. Oppure Theta Noir, collettivo artistico nato nel 2020, che celebra con rituali e performance MENA, una superintelligenza onnipresente immaginata come divinità.

Penso sia qualcosa che ricordi Eywa, la Grande Madre venerata dai Na'vi del pianeta Pandora in Avatar. Nulla che la fiction non abbia già profetizzato e quindi disinnescato.

Sono segnali, non conversioni di massa.

I loro rappresentanti non sembrano avere un carisma superiore a quello dei tanti santoni o maestri di vita, che alimentano le cronache solo quando perdono il senso della misura.

La domanda decisiva è un'altra: quanto la pratica religiosa è ancora parte viva della società? Spesso la fede si riduce ad attestato di appartenenza, identità, contrapposizione al nemico; ornamento di una stagione conservatrice che proclama principi religiosi in forma soltanto esteriore e chiama, con disprezzo, "progressista" chi vive una visione laica. In questo vuoto l'Ai può proporsi come un potente contenitore di senso.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Stampa

Innovazione e mondo digitale

Gli algoritmi dei social sono già strade pronte per predicatori di un nuovo verbo.

Le religioni del passato si diffondevano con migrazioni, conquiste, traduzioni, spesso bagni di sangue. Oggi l'umanità è connessa all'istante e un chatbot addestrato potrebbe raggiungere platee immense, con il fine di convertirle attraverso rituali digitali. Già ora le guerre ibride, disinformazione e fake news hanno mostrato come una falsità possa imporsi, per chi vuole conferma della propria verità assoluta. Un algoritmo che si fa "verbo" non è un'ipotesi peregrina: può costruire un universo di credenze, fatto su misura per i desideri dei suoi inconsapevoli adepti. Basterebbe chiamare precetti i comportamenti che induce, per scoprirci tutti dentro una comune liturgia. C'è però ancora da compiere un passo ulteriore. Prima ci ha allarmato che un chatbot permettesse a chiunque di scrivere o creare senza competenza; poi abbiamo scoperto che molti lo trattano come consigliere, psicologo, depositario di inquietudini. Onniscienza apparente, risposte plausibili, disponibilità continua, capacità di gratificare e consolare: sono le qualità che potrebbero rendere gli agenti virtuali sostituti di preti, rabbini o imam. Ma l'IA non sarebbe soltanto un sacerdote che si fa ponte con una verità superiore. Sarebbe insieme profeta, mediatore e portatore degli attributi che gli umani sono abituati ad assegnare al divino. Il punto non è dunque stabilire se la macchina abbia un'anima, ma capire quando smetteremo di usarla per cercare risposte e cominceremo ad affidarle il senso stesso della nostra vita. Non occorre che l'IA diventi Dio: basta che vada a occupare il posto del "mysterium tremendum" in cui ancora si dissolvono le nostre domande più difficili. - © RIPRODUZIONE RISERVATA.